

Deliberazione della Giunta Regionale 21 maggio 2014, n. 65-7656

Individuazione dell'ufficio tecnico regionale ai sensi del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e ulteriori modifiche e integrazioni alle procedure attuative di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico approvate con D.G.R. 12 dicembre 2011, n. 4-3084.

A relazione dell'Assessore Quaglia:

Premesso che:

la legge 2 febbraio 1974, n. 64 (Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per zone sismiche), oggi recepita nel titolo IV, parte II del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico dell'edilizia), nel disciplinare la realizzazione di costruzioni in zone sismiche, attribuisce alle Regioni funzioni in materia di vigilanza e repressione delle violazioni delle norme contenute nella legge stessa;

con decreto interministeriale n. 82 del 4 febbraio 1982 furono dichiarati sismici 41 comuni piemontesi, soggetti in quanto tali alle disposizioni di cui alla l. n. 64/1974 citata e, con deliberazione del Consiglio regionale n. 151 del 27/07/1982 veniva istituito l'Ufficio tecnico regionale con sede in Pinerolo, quale unità elementare del Servizio Geologico dell'Assessorato Pianificazione territoriale, per la gestione delle competenze di cui alla l. n. 64/1974 stessa;

ai sensi dell'articolo 63 della legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 di attuazione del d.lgs. n. 112/1998 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali) risultano oggi attribuite alla competenza regionale le funzioni inerenti l'individuazione delle zone sismiche, la formazione e l'aggiornamento dei relativi elenchi nonché gli interventi sulla vulnerabilità sismica del territorio (art. 63, comma 1, lett. e) e le funzioni di vigilanza sulle costruzioni in zone sismiche ai sensi della parte II, capo IV, sezione II del D.P.R. n. 380/2001 (art. 63, comma 2, lett. c);

con Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 dell'8 maggio 2003 e n. 3519 del 28 aprile 2006 sono stati approvati i criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone da parte delle Regioni;

a seguito delle predette O.P.C.M. la Regione Piemonte, con D.G.R. n. 11-13058 del 19 gennaio 2010, ha provveduto all'aggiornamento della classificazione sismica del territorio piemontese e all'adeguamento dell'elenco delle zone sismiche, individuando altresì le procedure di deposito e controllo applicabili nelle diverse zone, sia in ambito edilizio che in ambito urbanistico, demandando ad un successivo provvedimento la raccolta e il riordino delle disposizioni regionali previgenti e ancora applicabili nonché la definizione di nuove procedure attuative;

in conseguenza della nuova classificazione tutti i comuni piemontesi risultano ora classificati nelle zone sismiche 3 (che comprende anche la zona 3s, alla quale sono stati ricondotti i 41 comuni già classificati sismici ai sensi delle previgenti disposizioni e collocati in zona 2 dall'O.P.C.M. n. 3274/2003 oltre a tre nuovi comuni) e 4;

con D.G.R. n. 4-3084 del 12 dicembre 2011 la Regione Piemonte ha approvato le procedure attuative di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico, aggiornando quanto in vigore a seguito delle precedenti classificazioni del 1982 e

del 2003; la medesima deliberazione ha attribuito la competenza allo svolgimento delle attività connesse alle predette procedure in ambito edilizio al Servizio sismico (allora operante in staff alla Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste e ora Settore Sismico, articolazione della Direzione stessa) per quanto riguarda i comuni compresi nella zona 3s, e ai Settori decentrati Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico secondo i rispettivi ambiti territoriali di competenza per le altre zone;

nello specifico, si è stabilito, tra l'altro, che le denunce delle opere e degli interventi, ivi comprese quelle relative alle varianti sostanziali, sono sottoposte a controllo a campione ove previsto in relazione alla zona sismica interessata e alla tipologia degli interventi, e che il controllo è effettuato dall'Ufficio regionale competente, secondo l'attribuzione di competenze sopra indicata, mentre nulla viene specificato in ordine alle funzioni di vigilanza di cui al Titolo IV, parte II, capo IV, sezione II del D.P.R. n. 380/2001;

preso atto che, per quanto concerne le predette funzioni di vigilanza il D.P.R. n. 380/2001 demanda genericamente al "*competente ufficio tecnico della regione*", senza ulteriori specificazioni che devono necessariamente essere demandate all'organizzazione delle singole regioni;

considerate le competenze attribuite dalla D.G.R. n. 4-3084/2011 al Settore Sismico e ai Settori decentrati OO.PP. in ordine alle funzioni in materia sismica e preso atto di quanto stabilito dalla l.r. n. 19/1985 che attribuisce al Servizio Geologico Regionale - Ufficio distaccato di Pinerolo (oggi Settore sismico) i compiti di controllo e vigilanza per le costruzioni in zone sismiche;

ritenuto che, analogamente spettino ai Settori decentrati OO.PP. e difesa assetto idrogeologico le funzioni di vigilanza di cui al D.P.R. n. 380/2001 relativamente alle costruzioni in zona sismica per le quali agli stessi sono state attribuite le funzioni di controllo e che pertanto i Settori stessi possano essere individuati quali "*competente ufficio tecnico della regione*" ai sensi del D.P.R. n. 380/2001;

premesso ancora che:

con la già citata D.G.R. n. 4-3084 del 12.12.2011 la Regione ha recepito la nuova classificazione sismica e ha approvato le "Procedure attuative di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico", in seguito modificate ed integrate con D.G.R. n. 7-3340 del 3 febbraio 2012, aggiornando quanto in vigore a seguito delle precedenti classificazioni del 1982 e del 2003;

benché il D.P.R. n. 380/2001 preveda, nelle zone 3 e 4 definite a bassa sismicità, esclusivamente la denuncia ai sensi dell'art. 93, la Regione, al fine di perseguire elevati standard in materia di sicurezza e pubblica incolumità, ha ritenuto, in conformità alla precedente normativa, di mantenere comunque il controllo a campione, con modalità differenziate a seconda della zona e più precisamente: per i comuni che risultano classificati in zona 3s, sono state mantenute le procedure di deposito e controllo dell'ex zona 2 e per zone sismiche 3 e 4, definite a bassa sismicità, sono state definite nuove modalità con la già richiamata D.G.R. n.4-3084 del 12.12.2011;

rilevato che:

per quanto riguarda la zona 3S, le procedure attualmente in vigore non presentano criticità e risultano ampiamente consolidate negli anni in quanto derivanti dall'applicazione della l.r. 19/1985 e da sempre gestite dall'ufficio sismico di Pinerolo (attuale Settore Sismico DB14.23);

per quanto riguarda invece le zone 3 e 4, i controlli a campione, che interessano sia le opere pubbliche che gli interventi privati, appesantiscono notevolmente le attività legate alla gestione della prevenzione del rischio sismico e, per contro, non garantiscono in modo significativo la verifica dell'applicazione della normativa sismica: il controllo su un campione limitato di casi è infatti altamente riduttivo e non ne assicura l'attuazione su tutti gli interventi maggiormente significativi ai fini della sicurezza sismica e dell'incolumità pubblica (con particolare riferimento agli edifici strategici e rilevanti come individuati con D.G.R. n. 64-11402 del 23/12/2003);

ritenuto quindi che ai fini della prevenzione del rischio sismico nelle zone 3 e 4 risulti più efficace una verifica preventiva dei progetti di opere e interventi particolarmente significativi ai fini della sicurezza sismica e dell'incolumità pubblica, e che pertanto per tali opere debba essere previsto il rilascio dell'autorizzazione preventiva di cui all'articolo 94 del D.P.R. n. 380/2001, ancorchè l'articolo 94 limiti l'obbligo di autorizzazione preventiva alle opere da realizzare nelle zone a media e alta sismicità;

ritenuto inoltre di abolire nelle zone 3 e 4 i controlli a campione, come disciplinati dalla D.G.R. n. 4-3084 del 12/12/2011 e s.m.i., conseguendo così anche un significativo snellimento degli adempimenti posti a carico dei committenti privati, sottolineando che il rispetto delle disposizioni per le costruzioni in zone sismiche resta comunque soggetto all'ordinaria attività di vigilanza di cui all'articolo 103 del D.P.R. n. 380/2001;

preso infine atto che con D.G.R. n. 64-7417 del 07/04/2014 "Indirizzi procedurali e tecnici in materia di difesa del suolo e pianificazione urbanistica" emanati in attuazione della l.r. n. 3/2013 "Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo) e ad altre disposizioni regionali in materia di urbanistica ed edilizia" sono stati sostituiti, tra l'altro, i punti 4 e 5 dell'allegato A alla D.G.R. n. 4-3084 del 12.12.2011, al fine di coordinare le relative disposizioni con quanto disciplinato dalla l.r. 56/77;

considerato che, per i motivi sopra esposti, si rende necessario provvedere a modificare ed integrare le disposizioni approvate con D.G.R. n. 4-3084/2011, prevedendo in particolare:

- l'abolizione del controllo a campione per le zone sismiche 3 e 4;
- i casi e la disciplina per il rilascio delle autorizzazioni preventive di cui all'art. 94 del D.P.R. n. 380/2001;
- le modifiche alle procedure con riferimento alle attività urbanistiche;
- le funzioni di vigilanza dell'ufficio tecnico regionale,

così come puntualmente indicato negli allegati A (Procedure di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico) e B (Disposizioni per l'attuazione degli adempimenti a carico dell'Ufficio tecnico regionale in materia di accertamento e repressione delle violazioni delle prescrizioni per le costruzioni in zone sismiche), allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale e che sostituiscono integralmente l'allegato A alla D.G.R. n. 4-3084/2011.

Poiché le nuove disposizioni di cui all'allegato A necessitano di ampia diffusione presso gli enti e gli operatori di settore, si ritiene opportuno differirne l'entrata in vigore al 1 ottobre 2014, prevedendo altresì che, al fine di garantire continuità e coerenza all'azione amministrativa, i procedimenti in corso alla data di entrata in vigore delle stesse, dovranno essere conclusi e produrre i loro effetti secondo le prescrizioni già approvate con la D.G.R. n. 4-3084/2011.

Per tutto quanto sopra premesso;

vista la legge regionale n. 23/2008;

la Giunta regionale, unanime,

delibera

- di individuare quali “competenti uffici tecnici della regione” ai sensi e per gli effetti di cui al Titolo IV, parte II, capo IV, del D.P.R. n. 380/2001 (Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche) il Settore sismico per la zona 3S e, per le zone sismiche 3 e 4, i Settori decentrati Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico, articolazioni della Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste;
- di approvare le nuove “Procedure attuative di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico” come definite nell’allegato A alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale e che sostituiscono integralmente l’allegato A alla D.G.R. n. 4-3084 del 12 dicembre 2011;
- di approvare le “Disposizioni per l’attuazione degli adempimenti a carico dell’Ufficio tecnico regionale in materia di accertamento e repressione delle violazioni delle prescrizioni per le costruzioni in zone sismiche” come definite nell’allegato B alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di stabilire che le disposizioni di cui all’Allegato A entreranno in vigore il 1 ottobre 2014;
- di stabilire che i procedimenti in corso alla data di entrata in vigore delle procedure di cui all’Allegato A siano conclusi e producano i loro effetti secondo le prescrizioni già approvate con la D.G.R. n. 4-3084/2011;
- di demandare al Direttore della Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e foreste la definizione delle modalità operative di dettaglio per l’applicazione delle procedure di cui alla presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’articolo 61 dello statuto e dell’art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO
Procedure attuative



Procedure di gestione e controllo delle attività urbanistico – edilizie

Sommario

1.	Individuazione delle zone sismiche su base comunale.....	pag. 2
1.1	Zona sismica 3S.....	pag. 2
1.2.	Zona sismica 3.....	pag. 2
1.3.	Zona sismica 4.....	pag. 4
1.4	Comuni inseriti nella Zona 3 per effetto della D.G.R. n. 11 – 13058 del 19.1.2010.....	pag. 7
2.	Le procedure di gestione e controllo delle attività edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico.....	pag. 9
2.1.	Premesse	pag. 9
2.2.	Il modello di denuncia e la documentazione.....	pag. 9
2.3.	Modalità di presentazione della denuncia.....	pag. 10
2.4.	Modalità di rilascio dell'autorizzazione preventiva	pag. 10
2.5.	Adempimenti successivi alla presentazione della denuncia e al rilascio dell'autorizzazione	pag. 10
3.	L'applicazione delle prescrizioni in materia di prevenzione del rischio sismico per l'attività edilizia nelle diverse Zone sismiche.....	pag. 11
3.1.	Zona sismica 3S.....	pag. 11
3.1.1.	Tipologie di opere e interventi.....	pag. 11
3.1.2.	Ufficio competente alla ricezione delle denunce, al rilascio delle autorizzazioni ed all'esecuzione dei controlli a campione	pag. 11
3.1.3.	Controlli a campione.....	pag. 11
3.2.	Zone sismiche 3 e 4.....	pag. 12
3.2.1.	Tipologie di opere e interventi.....	pag. 12
3.2.2.	Uffici competenti alla ricezione delle denunce.....	pag. 12
3.3.	Regime transitorio.....	pag. 13
4.	Le procedure in materia di prevenzione del rischio sismico per l'attività urbanistica.....	pag. 13
4.1..	Premessa.....	pag. 13
4.2.	Modalità e procedure per il rilascio del parere sugli Strumenti Urbanistici generali.....	pag. 13
4.3.	Modalità e procedure per il rilascio del parere sugli Strumenti Urbanistici esecutivi.....	pag. 14
5.	L'applicazione delle procedure in materia di rischio sismico per l'attività urbanistica nelle diverse Zone sismiche.....	pag. 14
5.1.	Zona sismica 3S.....	pag. 14
5.1.1.	Strumenti Urbanistici sottoposti a parere.....	pag. 14
5.1.2.	Uffici regionali competenti alla ricezione delle richieste ed al rilascio del parere nel caso degli strumenti urbanistici esecutivi.....	pag. 14
5.2.	Zona sismica 3.....	pag. 14
5.2.1.	Strumenti Urbanistici sottoposti a parere.....	pag. 14
5.3.	Zona sismica 4.....	pag. 14
5.4.	Regime transitorio.....	pag. 15
	Allegato 1 Definizione edifici ed opere infrastrutturali strategiche e rilevanti.....	pag. 16
	Allegato 2 Definizione di opere ed interventi di limitata importanza strutturale.....	pag. 18
	Allegato 3 Procedure di istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione preventiva	pag. 19
	Allegato 4 Modulistica.....	pag. 20
	Modello 1 - Denuncia lavori di costruzione in zona sismica.....	pag. 21
	Modello 2 - Denuncia di variante lavori di costruzione in zona sismica.....	pag. 23
	Modello 3 - Relazione illustrativa.....	pag. 25
	Modello 4 - Certificato d'inizio lavori.....	pag. 27
	Modello 5 - Certificato di fine lavori.....	pag. 28
	Modello 6 - Relazione a struttura ultimata.....	pag. 29
	Modello 7 - Nomina del collaudatore e dichiarazione di accettazione.....	pag. 30
	Modello 8 - Dichiarazione di fattibilità strutturale.....	pag. 31
	Modello 11 - Scheda riepilogativa per gli strumenti urbanistici esecutivi	pag. 32

1. Individuazione delle zone sismiche su base comunale

1.1. Zona sismica 3S

Comprende 44 comuni, di cui 2 in provincia di Cuneo, 40 in provincia di Torino e 2 in provincia del Verbano-Cusio-Ossola.

PROVINCIA DI TORINO

- | | | | |
|-----------------------|-------------------------|----------------|-----------------------------|
| 1. Angrogna | 11. Garzigliana | 21. Pinasca | 31. Salza di Pinerolo |
| 2. Bibiana | 12. Giaveno | 22. Pinerolo | 32. San Germano Chisone |
| 3. Bobbio Pellice | 13. Inverso Pinasca | 23. Pomaretto | 33. San Pietro Val Lemina |
| 4. Bricherasio | 14. Luserna S. Giovanni | 24. Porte | 34. San Secondo di Pinerolo |
| 5. Campiglione-Fenile | 15. Lusernetta | 25. Prali | 35. Sant'Antonino di Susa |
| 6. Cantalupa | 16. Macello | 26. Pramollo | 36. Torre Pellice |
| 7. Coazze | 17. Massello | 27. Prarostino | 37. Usseaux |
| 8. Cumiana | 18. Osasco | 28. Roletto | 38. Villar Focchiardo |
| 9. Fenestrelle | 19. Perosa Argentina | 29. Rora' | 39. Villar Pellice |
| 10. Frossasco | 20. Perrero | 30. Roure | 40. Villar Perosa |

PROVINCIA DI CUNEO

1. Bagnolo Piemonte
2. Limone Piemonte

PROVINCIA DEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA

1. Baceno
2. Crodo

1.2. Zona sismica 3

Comprende 365 comuni, di cui 115 in provincia di Alessandria, 3 in provincia di Asti, 133 in provincia di Cuneo, 86 in provincia di Torino, 27 in provincia del Verbano-Cusio-Ossola e 1 in provincia di Vercelli.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

- | | | | |
|-----------------------------|-------------------------|------------------------|---------------------------|
| 1. Acqui Terme | 31. Cassinelle | 61. Momperone | 91. Rocchetta Ligure |
| 2. Albera Ligure | 32. Castellania | 62. Mongiardino Ligure | 92. Sale |
| 3. ALESSANDRIA | 33. Castellar Guidobono | 63. Monleale | 93. San Cristoforo |
| 4. Alice Bel Colle | 34. Castellazzo Bormida | 64. Montacuto | 94. San Sebastiano Curone |
| 5. Alluvioni Cambio' | 35. Castelletto d'Orba | 65. Montaldeo | 95. Sant'Agata Fossili |
| 6. Alzano Scrivia | 36. Castelnuovo Bormida | 66. Montaldo Bormida | 96. Sardigliano |
| 7. Arquata Scrivia | 37. Castelnuovo Scrivia | 67. Montecastello | 97. Sarezzano |
| 8. Avolasca | 38. Castelspina | 68. Montegioco | 98. Serravalle Scrivia |
| 9. Basaluzzo | 39. Cerreto Grue | 69. Montemarzino | 99. Sezzadio |
| 10. Belforte Monferrato | 40. Costa Vescovato | 70. Morbello | 100. Silvano d'Orba |
| 11. Berzano di Tortona | 41. Cremolino | 71. Mornese | 101. Spineto Scrivia |
| 12. Borghetto di Borbera | 42. Dernice | 72. Morsasco | 102. Stazzano |
| 13. Borgoratto Alessandrino | 43. Fabbrica Curone | 73. Novi Ligure | 103. Strevi |
| 14. Bosco Marengo | 44. Fraconalto | 74. Orsara Bormida | 104. Tagliolo Monferrato |
| 15. Bosio | 45. Francavilla Bisio | 75. Ovada | 105. Tassarolo |
| 16. Brignano Frascata | 46. Frascaro | 76. Paderna | 106. Tortona |
| 17. Cabella Ligure | 47. Fresonara | 77. Parodi Ligure | 107. Trisobbio |
| 18. Cantalupo Ligure | 48. Frugarolo | 78. Pasturana | 108. Vignole Borbera |
| 19. Capriata d'Orba | 49. Gamalero | 79. Pietra Marazzi | 109. Viguzzolo |
| 20. Carbonara Scrivia | 50. Garbagna | 80. Piovera | 110. Villalvernia |
| 21. Carezzano | 51. Gavazzana | 81. Pontecurone | 111. Villaromagnano |
| 22. Carpeneto | 52. Gavi | 82. Pozzol Groppo | 112. Visone |
| 23. Carrega Ligure | 53. Gremiasco | 83. Pozzolo Formigaro | 113. Volpedo |
| 24. Carrosio | 54. Grognaudo | 84. Prasco | 114. Volpeglino |
| 25. Casal Cermelli | 55. Grondona | 85. Predosa | 115. Vottaggio |
| 26. Casaleggio Boiro | 56. Guazzora | 86. Ricaldone | |
| 27. Casalnoceto | 57. Isola Sant'Antonio | 87. Rivalta Bormida | |
| 28. Casasco | 58. Lerma | 88. Rivarone | |
| 29. Cassano Spinola | 59. Molare | 89. Roccaforte Ligure | |
| 30. Cassine | 60. Molino dei Torti | 90. Rocca Grimalda | |

PROVINCIA DI ASTI

- | | | |
|--------------|---------------|-------------|
| 1. Maranzana | 2. Mombaruzzo | 3. Quaranti |
|--------------|---------------|-------------|

PROVINCIA DI CUNEO

- | | | | |
|--------------|-------------------------|------------------------|------------------------|
| 1. Acceglio | 35. Costigliole Saluzzo | 69. Montemale di Cuneo | 103. Rossana |
| 2. Aisone | 36. Crissolo | 70. Monerosso Grana | 104. Ruffia |
| 3. Alto | 37. CUNEO | 71. Moretta | 105. Saluzzo |
| 4. Argentera | 38. Demonte | 72. Morozzo | 106. Sambuco |
| 5. Bagnasco | 39. Dronero | 73. Murello | 107. Sampeyre |
| 6. Barge | 40. Elva | 74. Oncino | 108. San Damiano Macra |

- | | | | |
|-------------------------|-------------------------------|--------------------------|--------------------------|
| 7. Battifollo | 41. Entracque | 75. Ormea | 109. Sanfront |
| 8. Beinette | 42. Envie | 76. Ostana | 110. Sant'Albano Stura |
| 9. Bellino | 43. Faule | 77. Paesana | 111. Savigliano |
| 10. Bernezzo | 44. Fossano | 78. Pagno | 112. Scarnafigi |
| 11. Borgo San Dalmazzo | 45. Frabosa soprana | 79. Pamparato | 113. Sommariva del Bosco |
| 12. Boves | 46. Frabosa sottana | 80. Perlo | 114. Stroppio |
| 13. Briga Alta | 47. Frassinio | 81. Peveragno | 115. Tarantasca |
| 14. Brondello | 48. Gaiola | 82. Pianfei | 116. Torre Mondovi' |
| 15. Brossasco | 49. Gambasca | 83. Piasco | 117. Torre San Giorgio |
| 16. Busca | 50. Gressio | 84. Pietraporzio | 118. Valdieri |
| 17. Canosio | 51. Genola | 85. Prolonghera | 119. Valgrana |
| 18. Caprauna | 52. Isasca | 86. Pontechianale | 120. Valloriate |
| 19. Caraglio | 53. Lagnasco | 87. Pradleves | 121. Valmala |
| 20. Caramagna Piemonte | 54. Lisis | 88. Prazzo | 122. Venasca |
| 21. Carde' | 55. Macra | 89. Priero | 123. Vernante |
| 22. Cartignano | 56. Magliano Alpi | 90. Priola | 124. Verzuolo |
| 23. Casalgrasso | 57. Manta | 91. Racconigi | 125. Vicoforte |
| 24. Casteldelfino | 58. Margarita | 92. Revello | 126. Vignolo |
| 25. Castellar | 59. Marmora | 93. Rifreddo | 127. Villafalletto |
| 26. Castelletto Stura | 60. Martiniana Po | 94. Rittana | 128. Villanova Mondovi' |
| 27. Castelmagno | 61. Melle | 95. Roaschia | 129. Villanova Solaro |
| 28. Castelnuovo di Ceva | 62. Moiola | 96. Robilante | 130. Villar San Costanzo |
| 29. Cavallerleone | 63. Monastero di Vasco | 97. Roburent | 131. Vinadio |
| 30. Cavallermaggiore | 64. Monasterolo Casotto | 98. Roccabruna | 132. Viola |
| 31. Celle di Macra | 65. Monasterolo di Savigliano | 99. Rocca de' Baldi | 133. Vottignasco |
| 32. Centallo | 66. Mondovi' | 100. Roccaforte Mondovi' | |
| 33. Cervasca | 67. Montaldo di Mondovi' | 101. Roccasparvera | |
| 34. Chiusa di Pesio | 68. Montanera | 102. Roccavione | |

PROVINCIA DI TORINO

- | | | | |
|-------------------------|---------------------------|-----------------------------|--------------------------|
| 1. Airasca | 23. Chialamberto | 45. Noasca | 67. Sauze di Cesana |
| 2. Ala di Stura | 24. Chianocco | 46. None | 68. Sauze d'Oulx |
| 3. Almese | 25. Chiomonte | 47. Novalesa | 69. Scalenghe |
| 4. Alpignano | 26. Chiusa di San Michele | 48. Orbassano | 70. Sestriere |
| 5. Avigliana | 27. Claviere | 49. Osasio | 71. Susa |
| 6. Balme | 28. Condove | 50. Oulx | 72. Trana |
| 7. Bardonecchia | 29. Exilles | 51. Pancalieri | 73. Traves |
| 8. Borgone di Susa | 30. Germagnano | 52. Pessinetto | 74. Usseglio |
| 9. Bruino | 31. Giaglione | 53. Piobesi Torinese | 75. Vaie |
| 10. Bruzolo | 32. Givoletto | 54. Piossasco | 76. Val della Torre |
| 11. Buriasco | 33. Gravera | 55. Piscina | 77. Valgioie |
| 12. Bussoleno | 34. Groscavallo | 56. Prapelato | 78. Varisella |
| 13. Buttigliera Alta | 35. La Cassa | 57. Reano | 79. Venaus |
| 14. Cantoir | 36. Lemie | 58. Rivalta di Torino | 80. Vigone |
| 15. Caprie | 37. Locana | 59. Rivoli | 81. Villafranca Piemonte |
| 16. Caselette | 38. Lombriasco | 60. Rosta | 82. Villarbasse |
| 17. Castagnole Piemonte | 39. Mattie | 61. Rubiana | 83. Villar Dora |
| 18. Cavour | 40. Meana di Susa | 62. Salbertrand | 84. Virle Piemonte |
| 19. Cerenasco | 41. Mezenile | 63. San Didero | 85. Viu' |
| 20. Ceres | 42. Mompantero | 64. Sangano | 86. Volvera |
| 21. Ceresole Reale | 43. Monastero di Lanzo | 65. San Giorio di Susa | |
| 22. Cesana Torinese | 44. Moncenisio | 66. Sant'Ambrogio di Torino | |

PROVINCIA DEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA

- | | | |
|------------------------|---------------------------|------------------|
| 1. Antrona Schieranco | 13. Masera | 25. Varzo |
| 2. Bannio Anzino | 14. Montecrestese | 26. Viganella |
| 3. Beura-Cardezza | 15. Montescheno | 27. Villadossola |
| 4. Bognanco | 16. Pallanzeno | |
| 5. Calasca-Castiglione | 17. Piedimulera | |
| 6. Ceppo Morelli | 18. Premia | |
| 7. Craveggia | 19. Santa Maria Maggiore | |
| 8. Crevoladossola | 20. Seppiana | |
| 9. Domodossola | 21. Toceno | |
| 10. Druogno | 22. Trasquera | |
| 11. Formazza | 23. Trontano | |
| 12. Macugnaga | 24. Vanzone con San Carlo | |

PROVINCIA DI VERCELLI

1. Alagna Valsesia

1.3. Zona sismica 4

Comprende i 797 comuni rimanenti, di cui 75 in provincia di Alessandria, 115 in provincia di Asti, 82 in provincia di Biella, 115 in provincia di Cuneo, 88 in provincia di Novara, 189 in provincia di Torino, 48 in provincia del Verbano-Cusio-Ossola e 85 in provincia di Vercelli.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

1. Alfiano Natta	20. Cerrina Monferrato	39. Montechiaro D'acqui	58. Rosignano Monferrato
2. Altavilla Monferrato	21. Coniolo	40. Morano Sul Po	59. Sala Monferrato
3. Balzola	22. Conzano	41. Murisengo	60. San Giorgio Monferrato
4. Bassignana	23. Cuccaro Monferrato	42. Occimiano	61. San Salvatore Monferrato
5. Bergamasco	24. Denice	43. Odalengo Grande	62. Serralunga Di Crea
6. Bistagno	25. Felizzano	44. Odalengo Piccolo	63. Solero
7. Borgo San Martino	26. Frassinello Monferrato	45. Olivola	64. Solonghelo
8. Bozzole	27. Frassineto Po	46. Ottiglio	65. Spigno Monferrato
9. Camagna Monferrato	28. Fubine	47. Oviglio	66. Terruggia
10. Camino	29. Gabiano	48. Ozzano Monferrato	67. Terzo
11. Carentino	30. Giarole	49. Pareto	68. Ticineto
12. Cartosio	31. Lu	50. Pecetto Di Valenza	69. Treville
13. Casale Monferrato	32. Malvicino	51. Pomaro Monferrato	70. Valenza Po
14. Castelletto D'erro	33. Masio	52. Pontestura	71. Valmacca
15. Castelletto Merli	34. Melazzo	53. Ponti	72. Vignale Monferrato
16. Castelletto Monferrato	35. Merana	54. Ponzano Monferrato	73. Villadeati
17. Cavatore	36. Mirabello Monferrato	55. Ponzone	74. Villamiroglio
18. Cella Monte	37. Mombello Monferrato	56. Quargneto	75. Villanova Monferrato
19. Cereseto	38. Moncestino	57. Quattordio	

PROVINCIA DI ASTI

1. Agliano	30. Castelnuovo Calcea	59. Loazzolo	88. Robella
2. Albugnano	31. Castelnuovo Don Bosco	60. Mareto	89. Rocca D'arazzo
3. Antignano	32. Castel Rocchero	61. Moasca	90. Roccaverano
4. Aramengo	33. Cellarengo	62. Mombaldone	91. Rocchetta Palafea
5. ASTI	34. Celle Enomondo	63. Mombercelli	92. Rocchetta Tanaro
6. Azzano D'asti	35. Cerreto D'asti	64. Monale	93. San Damiano D'asti
7. Baldichieri D'asti	36. Cerro Tanaro	65. Monastero Bormida	94. San Giorgio Scarampi
8. Belveglio	37. Cessole	66. Moncalvo	95. San Martino Alfieri
9. Berzano Di San Pietro	38. Chiusano D'asti	67. Moncucco Torinese	96. San Marzano Oliveto
10. Bruno	39. Cinaglio	68. Mongardino	97. San Paolo Solbrito
11. Bubbio	40. Cisterna D'asti	69. Montabone	98. Scurzolengo
12. Buttigliera D'asti	41. Coazzolo	70. Montafia	99. Serole
13. Calamandrana	42. Cocconato	71. Montaldo Scarampi	100. Sessame
14. Calliano	43. Corsione	72. Montechiaro D'asti	101. Settime
15. Calosso	44. Cortandone	73. Montegrosso D'asti	102. Soglio
16. Camerano Casasco	45. Cortanze	74. Montemagno	103. Tigliole
17. Canelli	46. Cortazzone	75. Montiglio Monferrato	104. Tonco
18. Cantarana	47. Cortiglione	76. Moransengo	105. Tonengo
19. Capriglio	48. Cossombrato	77. Nizza Monferrato	106. Vaglio Serra
20. Casorzo	49. Costigliole D'asti	78. Olmo Gentile	107. Valfenera
21. Cassinasco	50. Cunico	79. Passerano Marmorito	108. Vesime
22. Castagnole Delle Lanze	51. Dusino San Michele	80. Penango	109. Viale D'asti
23. Castagnole Monferrato	52. Ferrere	81. Piea	110. Viarigi
24. Castel Boglione	53. Fontanile	82. Pino D'asti	111. Vigliano D'asti
25. Castell'alfero	54. Frinco	83. Piova' Massaia	112. Villafranca D'asti
26. Castellero	55. Grana	84. Portacomaro	113. Villanova D'asti
27. Castelletto Molina	56. Grazzano Badoglio	85. Refrancore	114. Villa San Secondo
28. Castello Di Annone	57. Incisa Scapaccino	86. Revigliasco D'asti	115. Vinchio
29. Castelnuovo Belbo	58. Isola D'asti	87. Roatto	

PROVINCIA DI BIELLA

1. Ailoche	22. Crosa	43. Piatto	64. Strona
2. Andorno Micca	23. Curino	44. Piedicavallo	65. Tavigliano
3. Benna	24. Donato	45. Pollone	66. Ternengo
4. BIELLA	25. Dorzano	46. Ponderano	67. Tollegno
5. Bioglio	26. Gaglianico	47. Portula	68. Torrazzo
6. Borriana	27. Giffenga	48. Pralungo	69. Trivero
7. Brusnengo	28. Graglia	49. Pray	70. Valdengo
8. Callabiana	29. Lessona	50. Quaregna	71. Vallanzengo
9. Camandona	30. Magnano	51. Quittengo	72. Valle Mosso
10. Camburzano	31. Massazza	52. Ronco Biellese	73. Valle San Nicolao
11. Campiglia Cervo	32. Masserano	53. Roppolo	74. Veglio

- | | | | |
|-----------------------|--------------------------|---------------------|------------------------|
| 12. Candelo | 33. Mezzana Mortigliengo | 54. Rosazza | 75. Verrone |
| 13. Caprile | 34. Miagliano | 55. Sagliano Micca | 76. Vigliano Biellese |
| 14. Casapinta | 35. Mongrando | 56. Sala Biellese | 77. Villa Del Bosco |
| 15. Castelletto Cervo | 36. Mosso | 57. Salussola | 78. Villanova Biellese |
| 16. Cavaglia' | 37. Mottalciata | 58. Sandigliano | 79. Viverone |
| 17. Cerreto Castello | 38. Muzzano | 59. San Paolo Cervo | 80. Zimone |
| 18. Cerrione | 39. Netro | 60. Selve Marcone | 81. Zubiena |
| 19. Coggiola | 40. Occhieppo Inferiore | 61. Soprana | 82. Zumaglia |
| 20. Cossato | 41. Occhieppo Superiore | 62. Sordevolo | |
| 21. Crevacuore | 42. Pettinengo | 63. Sostegno | |

PROVINCIA DI CUNEO

- | | | | |
|--------------------------|-----------------------|--------------------------|----------------------------|
| 1. Alba | 30. Cerretto Langhe | 59. Marsaglia | 88. Roccaciglie' |
| 2. Albaretto Della Torre | 31. Cervere | 60. Mombarcaro | 89. Rocchetta Belbo |
| 3. Arguello | 32. Ceva | 61. Mombasiglio | 90. Roddi |
| 4. Baldissero D'alba | 33. Cherasco | 62. Monchiero | 91. Roddino |
| 5. Barbaresco | 34. Ciglie' | 63. Monesiglio | 92. Rodello |
| 6. Barolo | 35. Cissone | 64. Monforte D'alba | 93. Sale Delle Langhe |
| 7. Bastia Mondovi' | 36. Clavesana | 65. Monta' | 94. Sale San Giovanni |
| 8. Belvedere Langhe | 37. Corneliano D'alba | 66. Montaldo Roero | 95. Saliceto |
| 9. Bene Vagienna | 38. Cortemilia | 67. Montelupo Albese | 96. Salmour |
| 10. Benevello | 39. Cossano Belbo | 68. Monteuro Roero | 97. San Benedetto Belbo |
| 11. Bergolo | 40. Cravanzana | 69. Montezemolo | 98. Sanfre' |
| 12. Bonvicino | 41. Diano D'alba | 70. Monticello D'alba | 99. San Michele Mondovi' |
| 13. Borgomale | 42. Dogliani | 71. Murazzano | 100. Santa Vittoria D'alba |
| 14. Bosia | 43. Farigliano | 72. Narzole | 101. Santo Stefano Belbo |
| 15. Bossolasco | 44. Feisoglio | 73. Neive | 102. Santo Stefano Roero |
| 16. Bra | 45. Gorzegno | 74. Neviglie | 103. Scagnello |
| 17. Briaglia | 46. Gottasecca | 75. Niella Belbo | 104. Serralunga D'alba |
| 18. Camerana | 47. Govone | 76. Niella Tanaro | 105. Serravalle Langhe |
| 19. Camo | 48. Grinzane Cavour | 77. Novello | 106. Sinio |
| 20. Canale | 49. Guarene | 78. Nuceito | 107. Somano |
| 21. Carru' | 50. Igliano | 79. Paroldo | 108. Sommariva Perno |
| 22. Castagnito | 51. La Morra | 80. Perletto | 109. Torre Bormida |
| 23. Castelletto Uzzone | 52. Lequio Berria | 81. Pezzolo Valle Uzzone | 110. Torresina |
| 24. Castellinaldo | 53. Lequio Tanaro | 82. Piobesi D'alba | 111. Treiso |
| 25. Castellino Tanaro | 54. Lesegno | 83. Piozzo | 112. Trezzo Tinella |
| 26. Castiglione Falletto | 55. Levice | 84. Pocapaglia | 113. Trinita' |
| 27. Castiglione Tinella | 56. Magliano Alfieri | 85. Priocca | 114. Verduno |
| 28. Castino | 57. Mango | 86. Prunetto | 115. Vezza D'alba |
| 29. Ceresole D'alba | 58. Marene | 87. Roascio | |

PROVINCIA DI NOVARA

- | | | | |
|------------------------|------------------------------|----------------------|----------------------------|
| 1. Agrade Conturbia | 23. Castellazzo Novarese | 45. Inverio | 67. Pombia |
| 2. Ameno | 24. Castelletto Sopra Ticino | 46. Landiona | 68. Prato Sesia |
| 3. Armeno | 25. Cavaghetto | 47. Lesa | 69. Recetto |
| 4. Arona | 26. Cavaglio D'agogna | 48. Maggiora | 70. Romagnano Sesia |
| 5. Barengo | 27. Cavallirio | 49. Mandello Vitta | 71. Romentino |
| 6. Bellinzago Novarese | 28. Cerano | 50. Marano Ticino | 72. San Maurizio D'opaglio |
| 7. Biandrate | 29. Colazza | 51. Massino Visconti | 73. San Nazzaro Sesia |
| 8. Boca | 30. Comignago | 52. Meina | 74. San Pietro Mosezzo |
| 9. Bogogno | 31. Cressa | 53. Mezzomerico | 75. Sillavengo |
| 10. Bolzano Novarese | 32. Cureggio | 54. Miasino | 76. Sizzano |
| 11. Borgolavezzaro | 33. Divignano | 55. Momo | 77. Soriso |
| 12. Borgomanero | 34. Dormelletto | 56. Nebbiuno | 78. Sozzago |
| 13. Borgo Ticino | 35. Fara Novarese | 57. Nibbiola | 79. Suno |
| 14. Briga Novarese | 36. Fontaneto D'agogna | 58. NOVARA | 80. Terdobbiato |
| 15. Briona | 37. Galliate | 59. Oleggio | 81. Tornaco |
| 16. Caltignaga | 38. Garbagna Novarese | 60. Oleggio Castello | 82. Trecate |
| 17. Cameri | 39. Gargallo | 61. Orta San Giulio | 83. Vaprio D'agogna |
| 18. Carpignano Sesia | 40. Gattico | 62. Paruzzaro | 84. Varallo Pombia |
| 19. Casalbeltrame | 41. Ghemme | 63. Pella | 85. Veruno |
| 20. Casaleggio Novara | 42. Gozzano | 64. Pettenasco | 86. Vespolate |
| 21. Casalino | 43. Granozzo Con Monticello | 65. Pisano | 87. Vicolungo |
| 22. Casalvolone | 44. Grignasco | 66. Pogno | 88. Vinzaglio |

PROVINCIA DI TORINO

1. Aglie'	49. Chiesanuova	97. Montaldo Torinese	145. San Colombano Belmonte
2. Albiano D'ivrea	50. Chivasso	98. Montalenghe	146. San Francesco Al Campo
3. Alice Superiore	51. Ciconio	99. Montalto Dora	147. San Gillio
4. Alpette	52. Cintano	100. Montanaro	148. San Giorgio Canavese
5. Andezeno	53. Cinzano	101. Monteu Da Po	149. San Giusto Canavese
6. Andrate	54. Ciriè	102. Moriondo Torinese	150. San Martino Canavese
7. Arignano	55. Coassolo Torinese	103. Nichelino	151. San Maurizio Canavese
8. Azeaglio	56. Collegno	104. Nole	152. San Mauro T.Se
9. Bairo	57. Collettero Castelnuovo	105. Nomaglio	153. San Ponso
10. Balangero	58. Collettero Giacosa	106. Oglianico	154. San Raffaele Cimena
11. Baldissero Canavese	59. Corio	107. Orio Canavese	155. San Sebastiano Da Po
12. Baldissero Torinese	60. Cossano Canavese	108. Ozegna	156. Santena
13. Banchette	61. Cuceglio	109. Palazzo Canavese	157. Scarmagno
14. Barbania	62. Cuorgne'	110. Parella	158. Sciolze
15. Barone Canavese	63. Druento	111. Pavarolo	159. Settimo Rottaro
16. Beinasco	64. Favria	112. Pavone Canavese	160. Settimo Torinese
17. Bollengo	65. Feletto	113. Pecco	161. Settimo Vittone
18. Borgaro Torinese	66. Fiano	114. Pecetto Torinese	162. Sparone
19. Borgiallo	67. Fiorano Canavese	115. Perosa Canavese	163. Strambinello
20. Borgofranco D'ivrea	68. Foglizzo	116. Pertusio	164. Strambino
21. Borgomasino	69. Forno Canavese	117. Pianezza	165. Tavagnasco
22. Bosconero	70. Frassinetto	118. Pino Torinese	166. TORINO
23. Brandizzo	71. Front	119. Piverone	167. Torrazza Piemonte
24. Brosso	72. Gassino Torinese	120. Poirino	168. Torre Canavese
25. Brozolo	73. Grosso	121. Pont Canavese	169. Trausella
26. Brusasco	74. Grugliasco	122. Pralormo	170. Traversella
27. Burolo	75. Ingria	123. Prascorsano	171. Trofarello
28. Busano	76. Isolabella	124. Pratiglione	172. Vallo Torinese
29. Cafasse	77. Issiglio	125. Quagliuzzo	173. Valperga
30. Caluso	78. Ivrea	126. Quassolo	174. Valprato Soana
31. Cambiano	79. La Loggia	127. Quincinetto	175. Vauda Canavese
32. Candia Canavese	80. Lanzo Torinese	128. Ribordone	176. Venaria
33. Candiolo	81. Lauriano	129. Rivalba	177. Verolengo
34. Canischio	82. Leini'	130. Riva Presso Chieri	178. Verrua Savoia
35. Caravino	83. Lessolo	131. Rivara	179. Vestigne'
36. Carema	84. Levone	132. Rivarolo Canavese	180. Vialfre'
37. Carignano	85. Lombardore	133. Rivarossa	181. Vico Canavese
38. Carmagnola	86. Loranze'	134. Robassomero	182. Vidracco
39. Casalborgone	87. Lugnacco	135. Rocca Canavese	183. Villanova Canavese
40. Cascinette D'ivrea	88. Lusinglie'	136. Romano Canavese	184. Villareggia
41. Caselle Torinese	89. Maglione	137. Ronco Canavese	185. Villastellone
42. Castagneto Po	90. Marentino	138. Rondissone	186. Vinovo
43. Castellamonte	91. Mathi	139. Rueglio	187. Vische
44. Castelnuovo Nigra	92. Mazze'	140. Salassa	188. Vistrorio
45. Castiglione Torinese	93. Mercenasco	141. Salerano Canavese	189. Volpiano
46. Cavagnolo	94. Meugliano	142. Samone	
47. Chiaverano	95. Mombello Di Torino	143. San Benigno Canavese	
48. Chieri	96. Moncalieri	144. San Carlo Canavese	

PROVINCIA DI VERBANIA

1. Anzola D'ossola	13. Casale Corte Cerro	25. Loreglia	37. Premosello-Chiovenda
2. Arizzano	14. Cavaglio-Spocchia	26. Madonna Del Sasso	38. Quarna-Sopra
3. Arola	15. Cesara	27. Malesco	39. Quarna-Sotto
4. Aurano	16. Cossogno	28. Massiola	40. Re
5. Baveno	17. Cursolo-Orasso	29. Mergozzo	41. San Bernardino Verbanò
6. Bee	18. Falmenta	30. Miazzina	42. Stresa
7. Belgirate	19. Germagno	31. Nonio	43. Trarego Viggiona
8. Brovello-Carpugnino	20. Ghiffa	32. Oggebbio	44. Valstrona
9. Cambiasca	21. Gignese	33. Omegna	45. Verbania
10. Cannero Riviera	22. Gravellona Toce	34. Ornavasso	46. Vignone
11. Cannobbio	23. Gurro	35. Pieve Vergonte	47. Villette
12. Caprezzo	24. Intragna	36. Premeno	48. Vogogna

PROVINCIA DI VERCELLI

1. Albano Verellese	23. Civasco	45. Olcenengo	67. Salasco
2. Alice Castello	24. Collobiano	46. Oldenico	68. Sali Verellese
3. Arborio	25. Costanzana	47. Palazzolo Verellese	69. Saluggia
4. Asigliano Verellese	26. Cravagliana	48. Pertengo	70. San Germano Verellese
5. Balmuccia	27. Crescentino	49. Pezzana	71. San Giacomo Verellese
6. Balocco	28. Crova	50. Pila	72. Santhia'
7. Bianze'	29. Desana	51. Piode	73. Scopa
8. Boccioleto	30. Fobello	52. Postua	74. Scopello
9. Borgo D'ale	31. Fontanetto Po	53. Prarolo	75. Serravalle Sesia
10. Borgosesia	32. Formigliana	54. Quarona	76. Stroppiana
11. Borgo Verelli	33. Gattinara	55. Quinto Verellese	77. Tricerro
12. Breia	34. Ghislarengo	56. Rassa	78. Trino
13. Buronzo	35. Greggio	57. Rima San Giuseppe	79. Tronzano Verellese
14. Campertogno	36. Guardabosone	58. Rimasco	80. Valduggia
15. Carcoforo	37. Lamporo	59. Rimella	81. Varallo
16. Caresana	38. Lenta	60. Riva Valdobbia	82. Verelli
17. Caresanablot	39. Lignana	61. Rive	83. Villarboit
18. Carisio	40. Livorno Ferraris	62. Roasio	84. Villata
19. Casanova Elvo	41. Lozzolo	63. Ronsecco	85. Vocca
20. Cellio	42. Mollia	64. Rossa	
21. Cervatto	43. Moncrivello	65. Rovasenda	
22. Cigliano	44. Motta De' Conti	66. Sabbia	

1.4 Comuni inseriti nella Zona 3 per effetto della D.G.R. n. 11 - 13058 del 19.1.2010

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

1. Acqui Terme	19. Castellar Guidobono	37. Monleale	55. Rivarone
2. ALESSANDRIA	20. Castellazzo Bormida	38. Montaldeo	56. Rocca Grimalda
3. Alice Bel Colle	21. Castelletto d'Orba	39. Montaldo Bormida	57. Sale
4. Alluvioni Cambio'	22. Castelnuovo Bormida	40. Montecastello	58. Sezzadio
5. Alzano Scrvia	23. Castelnuovo Scrvia	41. Morbello	59. Silvano d'Orba
6. Basaluzzo	24. Castelspina	42. Morsasco	60. Spineto Scrvia
7. Belforte Monferrato	25. Cremolino	43. Novi Ligure	61. Strevi
8. Berzano di Tortona	26. Francavilla Bisio	44. Orsara Bormida	62. Tagliolo Monferrato
9. Borgoratto Alessandrino	27. Frascaro	45. Ovada	63. Tassarolo
10. Bosco Marengo	28. Fresonara	46. Pasturana	64. Tortona
11. Capriata d'Orba	29. Frugarolo	47. Pietra Marazzi	65. Trisobbio
12. Carbonara Scrvia	30. Gamalero	48. Piovera	66. Viguzzolo
13. Carpeneto	31. Grogcardo	49. Pontecurone	67. Visone
14. Casal Cermelli	32. Guazzora	50. Pozzolo Formigaro	68. Volpedo
15. Casaleggio Boiro	33. Isola Sant'Antonio	51. Prasco	69. Volpeglino
16. Casalnoceto	34. Lerma	52. Predosa	
17. Cassine	35. Molare	53. Ricaldone	
18. Cassinelle	36. Molino dei Torti	54. Rivalta Bormida	

PROVINCIA DI ASTI

1. Maranzana	2. Mombaruzzo	3. Quaranti
--------------	---------------	-------------

PROVINCIA DI CUNEO

1. Bagnasco	20. Faule	39. Montanera	58. Rocca de' Baldi
2. Battifollo	21. Fossano	40. Moretta	59. Roccaforte Mondovi'
3. Beinette	22. Frabosa soprana	41. Morozzo	60. Saluzzo
4. Brondello	23. Frabosa sottana	42. Murello	61. Sant'Albano Stura
5. Brossasco	24. Gambasca	43. Pagno	62. Savigliano
6. Busca	25. Gressio	44. Pamparato	63. Scarnafigi
7. Caramagna Piemonte	26. Genola	45. Perlo	64. Sommariva del Bosco
8. Carde'	27. Isasca	46. Peveragno	65. Tarantasca
9. Casalgrasso	28. Lagnasco	47. Pianfei	66. Torre Mondovi'
10. Castellar	29. Lisio	48. Piasco	67. Torre San Giorgio
11. Castelletto Stura	30. Magliano Alpi	49. Polonghera	68. Venasca
12. Castelnuovo di Ceva	31. Manta	50. Priero	69. Verzuolo
13. Cavallerleone	32. Margarita	51. Priola	70. Vicoforte
14. Cavallermaggiore	33. Martiniana Po	52. Racconigi	71. Villafalletto
15. Centallo	34. Monastero di Vasco	53. Revello	72. Villanova Mondovi'
16. Chiusa di Pesio	35. Monasterolo Casotto	54. Rifreddo	73. Villanova Solaro
17. Costigliole Saluzzo	36. Monasterolo di Savigliano	55. Roburent	74. Viola
18. CUNEO	37. Mondovi'	56. Rossana	75. Vottignasco
19. Envie	38. Montaldo di Mondovi	57. Ruffia	

PROVINCIA DI TORINO

- | | | | |
|------------------------|------------------------|-----------------------|--------------------------|
| 1. Airasca | 13. Germagnano | 25. Novalesa | 37. Traves |
| 2. Ala di Stura | 14. Givoletto | 26. Orbassano | 38. Usseglio |
| 3. Alpignano | 15. Groscavallo | 27. Osasio | 39. Val della Torre |
| 4. Balme | 16. La Cassa | 28. Pancalieri | 40. Varisella |
| 5. Bruino | 17. Lemie | 29. Pessinetto | 41. Vigone |
| 6. Cantoira | 18. Locana | 30. Piobesi Torinese | 42. Villafranca Piemonte |
| 7. Caselette | 19. Lombriasco | 31. Piossasco | 43. Villarbasse |
| 8. Castagnole Piemonte | 20. Mezzenile | 32. Rivalta di Torino | 44. Virle Piemonte |
| 9. Cerenasco | 21. Monastero di Lanzo | 33. Rivoli | 45. Viu' |
| 10. Ceres | 22. Moncenisio | 34. Rosta | 46. Volvera |
| 11. Ceresole Reale | 23. Noasca | 35. Sangano | |
| 12. Chialamberto | 24. None | 36. Scalenghe | |

PROVINCIA DEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA

- | | | |
|------------------|-------------|-------------------------|
| 1. Bannio Anzino | 3. Druogno | 5. Santa Maria Maggiore |
| 2. Craveggia | 4. Formazza | 6. Toceno |

PROVINCIA DI VERCELLI

1. Alagna Valsesia

Classificazione sismica su base comunale				
Province	zona 3S	zona 3	zona 4	totale
<i>Alessandria</i>	0	115	75	190
<i>Asti</i>	0	3	115	118
<i>Biella</i>	0	0	82	82
<i>Cuneo</i>	2	133	115	250
<i>Novara</i>	0	0	88	88
<i>Torino</i>	40	86	189	315
<i>Verbania</i>	2	27	48	77
<i>Vercelli</i>	0	1	85	86
totale	44	365	797	1206

2. Le procedure di gestione e controllo delle attività edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico

2.1. Premesse

Al fine di assicurare il rispetto delle prescrizioni dettate per le costruzioni in zone sismiche, su **tutto** il territorio regionale ogni costruzione, riparazione e sopraelevazione di consistenza strutturale è sottoposta all'**obbligo di denuncia prima dell'inizio dei lavori ai sensi dell'art. 93 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380** (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia) e **s.m.i.**

La denuncia rappresenta, di per sé, un adempimento obbligatorio su tutto il territorio piemontese, indipendentemente dalla zona sismica. La realizzazione di opere sottoposte agli obblighi di cui all'art. 93 del D.P.R. n. 380/2001 in mancanza della denuncia costituisce, infatti, violazione di legge passibile delle sanzioni previste dall'articolo 95 del D.P.R. n. 380/2001.

In alcuni casi, di seguito esplicitati, oltre alla denuncia è prevista un'**autorizzazione preventiva all'inizio dei lavori ai sensi dell'art. 94 D.P.R. n. 380/2001**, anch'essa obbligatoria. In mancanza di denuncia e in mancanza di autorizzazione, ove prevista, i soggetti intervenuti nella progettazione e nella realizzazione dell'opera, oltre ad incorrere nelle sanzioni di cui sopra, sono interamente responsabili verso la pubblica incolumità.

La denuncia rappresenta un obbligo **preliminare all'inizio dei lavori strutturali**.

Sono sottoposte all'obbligo di denuncia anche le **varianti sostanziali** al progetto di opere o interventi già oggetto di denuncia.

Per **variante sostanziale** si intende un complesso di modifiche al progetto originario che introduca variazioni significative degli schemi statici e /o delle distribuzioni di carico inizialmente previsti.

2.2. Il modello di denuncia e la documentazione

Per tutte le opere e gli interventi sottoposti a denuncia e sull'intero territorio regionale, la denuncia è redatta ai sensi dell'art. 93 del D.P.R. n. 380/2001 sul **Modello 1**, compilato in ogni sua parte con una copia in regola con l'imposta di bollo. La denuncia e i relativi allegati sono presentati in **due copie** quando la competenza appartiene all'Ufficio comunale o in **tre copie** quando è demandata all'Ufficio tecnico della regione.

In relazione alla natura e alla tipologia dell'opera o dell'intervento, alla denuncia è allegata la documentazione indicata dal modello stesso, ovvero:

1. copia della documentazione allegata al titolo abilitativo ed in particolare:
 - o lo stralcio planimetrico del P.R.G. con l'individuazione della costruzione;
 - o l'atto di assenso, di cui una copia conforme all'originale;
 - o il progetto architettonico allegato all'atto di assenso interessato (una copia del quale deve essere conforme all'originale o resa conforme da apposita dichiarazione), con indicazione del numero di tavole;
 - o dichiarazione di fattibilità strutturale, redatta utilizzando il **Modello 8**;
2. il progetto strutturale (piante e sezioni strutturali in scala adeguata con indicazione anche degli elementi predisposti per l'ispezione e la manutenzione delle strutture e la forometria) completo di particolari costruttivi in scala adeguata, con indicazione del numero delle tavole;
3. la relazione tecnica, comprensiva di una descrizione generale dell'opera, dei criteri generali di analisi e verifica (normativa di riferimento, descrizione del modello strutturali, tipo di analisi, affidabilità e validazione dei codici di calcolo e sintesi dei risultati delle verifiche sulla struttura) e la relazione sulla modellazione sismica concernente la "pericolosità sismica di base" del sito di costruzione;
4. la relazione di calcolo delle strutture portanti;
5. le relazioni specialistiche (relazione sulle fondazioni, relazione geologica e relazione geotecnica);
6. il piano di manutenzione della parte strutturale dell'opera;
7. la nomina del collaudatore corredata dalla dichiarazione di accettazione, redatta utilizzando il **Modello 7**;
8. per le opere su fabbricati esistenti, il rilievo fotografico;
9. relazione illustrativa, per le opere di cui all'art. 65 del D.P.R. n. 380/2001 (**Modello 3**).

Si precisa che, nel caso in cui la denuncia deve essere presentata ai comuni, la documentazione allegata all'atto di assenso non dovrà essere allegata in quanto già in loro possesso. La dichiarazione di fattibilità strutturale (**Modello 8**) è un documento da predisporre contestualmente alla documentazione necessaria per l'acquisizione dell'atto di assenso redatto da parte di tecnico abilitato alla progettazione

strutturale. I Comuni adeguano i propri regolamenti e/o strumenti urbanistici generali a tale previsione, ai sensi dell'articolo 6 della L.R. n. 19/1985.

Nel caso di opere in cui siano presenti più figure professionali responsabili della progettazione strutturale, è opportuno individuare un solo **referente** che curi i rapporti con l'amministrazione regionale o comunale competente.

Qualora si tratti di **opere pubbliche**, il progetto strutturale è sviluppato alla scala dell'esecutivo ed accompagnato da copia del provvedimento di approvazione del progetto definitivo o del progetto esecutivo eventualmente già approvato o dell'atto di assenso.

Per le opere previste dall'articolo 65 del D.P.R. n. 380/2001, alla denuncia è allegata inoltre la relazione illustrativa prevista dalla stessa norma (**Modello 3**).

Per le varianti alle opere e agli interventi già oggetto di denuncia, la denuncia è redatta sul **Modello 2**, compilato in ogni sua parte, di cui una copia in regola con l'imposta di bollo e recante la documentazione occorrente.

2.3. Modalità di presentazione della denuncia

Alla presentazione della denuncia, l'Ufficio competente ne accerta la ricevibilità e verifica la formale completezza della documentazione allegata. Il controllo è esclusivamente formale e la verifica è limitata agli aspetti immediatamente riscontrabili dalla denuncia e devono essere effettuate subito dopo la sua presentazione. Ove l'Ufficio riscontri carenze della denuncia o incompletezza della documentazione allegata, la denuncia deve essere restituita all'interessato e potrà essere ripresentata solo dopo aver provveduto all'integrazione con le indicazioni o i documenti mancanti.

Al momento dell'accettazione, l'Ufficio competente restituisce al richiedente due copie della denuncia e della documentazione, opportunamente vidimate. Una delle copie dovrà essere consegnata al Comune presso il quale si eseguono i lavori, mentre l'altra dovrà essere custodita presso il cantiere. Quando l'Ufficio competente alla ricezione è un Ufficio comunale, al richiedente viene restituita una sola copia della denuncia e della documentazione presentata, da conservare presso il cantiere.

La vidimazione attesta unicamente la completezza formale della denuncia e dei suoi allegati.

La stessa procedura è applicata per le denunce relative a **varianti sostanziali**.

2.4 Modalità di rilascio dell'autorizzazione preventiva.

Accettata la denuncia, l'Ufficio tecnico regionale **comunica** al richiedente l'**avvio** del procedimento istruttorio finalizzato al rilascio dell'autorizzazione, che deve concludersi entro sessanta giorni. Qualora l'esito istruttorio non consenta di procedere al rilascio dell'autorizzazione, l'Ufficio tecnico regionale inoltrerà al richiedente il preavviso di diniego ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/90 e s.m.i.

Al fine del rilascio dell'autorizzazione preventiva la verifica sulla documentazione progettuale tende ad accertare la corretta applicazione delle Norme Tecniche vigenti ed in particolare, la corretta qualificazione delle condizioni geomorfologiche e geotecniche del sito, l'idonea definizione dei livelli di sicurezza per le opere in progetto, nonché l'idonea illustrazione di tutti gli elementi strutturali che qualificano la costruzione e le modalità di analisi e verifica della sicurezza.

Le modalità con cui procedere alla verifica del progetto al fine del rilascio dell'autorizzazione preventiva, sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, riportate nell'Allegato 3.

L'Ufficio tecnico regionale informa il richiedente del rilascio dell'autorizzazione e gliene consegna copia conforme, oltre a due copie della denuncia e degli allegati presentati, opportunamente timbrati e siglati. Una copia della denuncia, completa dei relativi allegati, e una copia dell'autorizzazione sono consegnate al comune presso il quale si eseguono i lavori.

Ai fini dell'avvio dei lavori, il progetto esecutivo approvato deve essere corredato da copia della denuncia, degli allegati e dell'autorizzazione rilasciata; l'intera documentazione deve essere conservata presso il cantiere.

La stessa procedura è applicata per le denunce relative a **varianti sostanziali**, che devono essere anch'esse specificamente autorizzate, ad integrazione dell'autorizzazione originaria.

2.5 Adempimenti successivi alla presentazione della denuncia e al rilascio dell'autorizzazione

Per tutte le opere e gli interventi sottoposti a denuncia ai sensi dell'articolo 93 del D.P.R. n. 380/2001 o a denuncia e autorizzazione ai sensi dell'articolo 94 del D.P.R. n. 380/2001 l'**inizio dei lavori** è comunicato all'Ufficio competente entro sette giorni dall'avvio degli stessi (**Modello 4**).

Qualora si tratti di **opere pubbliche**, prima dell'inizio dei lavori la stazione appaltante presenta all'Ufficio competente copia dell'atto di approvazione del progetto esecutivo, unitamente all'attestazione indicante gli estremi dell'aggiudicatario dei lavori, che è altresì tenuto a sottoscrivere la denuncia già presentata, e i relativi elaborati progettuali.

Prima della fine dei lavori, il committente deve provvedere altresì alla comunicazione all'Ufficio competente di eventuali varianti non sostanziali apportate al progetto già oggetto di denuncia, consegnando la relativa documentazione.

Al medesimo ufficio deve essere comunicata altresì la fine dei lavori, entro sessanta giorni dalla loro conclusione (**Modello 5**); per le opere soggette all'art. 65 del D.P.R. n. 380/2001 deve essere inoltre allegata la relazione a strutture ultimate (**Modello 6**), corredata dalla specifica documentazione sui materiali impiegati come previsto dall'art. 65 stesso.

Il **Modello 5** (nonché il **Modello 6**, se previsto) opportunamente timbrato e siglato in copia dall'Ufficio competente, assolve alle finalità previste dall'art. 62 del D.P.R. n. 380/2001. A chiusura del procedimento, all'Ufficio competente è consegnato, in **due copie**, il certificato di collaudo previsto dall'art. 67, comma 7 del D.P.R. n. 380/2001.

3. L'applicazione delle procedure in materia di prevenzione del rischio sismico per l'attività edilizia nelle diverse Zone sismiche

3.1. Zona sismica 3S

3.1.1. Tipologie di opere e interventi

Nell'ambito dei comuni compresi nella Zona sismica 3S, sono sottoposte rispettivamente a:

- a) denuncia e autorizzazione prima dell'inizio dei lavori, ai sensi degli articoli 93 e 94 del D.P.R. n. 380/2001:**
 - o tutte le opere e gli interventi relativi agli edifici e alle opere infrastrutturali strategiche e rilevanti di cui al numero 1.1, al numero 1.2 lettere a), b), c) ed al numero 2.1 lettera a) dell'**Allegato 1**;
- b) denuncia prima dell'inizio dei lavori ai sensi dell'articolo 93 del D.P.R. n. 380/2001 e controllo a campione:**
 - o le opere e gli interventi riguardanti costruzioni, riparazioni e sopraelevazioni diverse da quelli di cui alla lettera a) e che **non** siano tra quelle di limitata importanza strutturale indicate all'**Allegato 2**;
- c) denuncia prima dell'inizio dei lavori ai sensi dell'articolo 93 del D.P.R. n. 380/2001:**
 - o tutte le opere e gli interventi di rilevanza strutturale, indipendentemente dal sistema costruttivo adottato e dal materiale impiegato, la cui sicurezza possa interessare la pubblica incolumità.

3.1.2. Ufficio competente alla ricezione delle denunce, al rilascio delle autorizzazioni e all'esecuzione dei controlli a campione

L'ufficio competente alla ricezione delle denunce, al rilascio delle autorizzazioni e all'esecuzione dei controlli a campione per tale zona è individuato nell'ufficio tecnico regionale - Settore Sismico, via San Giuseppe n. 39 Pinerolo (TO)

Per tutte le diverse tipologie previste al punto 3.1.1, la denuncia è presentata in **tre copie** all'Ufficio regionale.

3.1.3. Controlli a campione

Sono soggette a controllo a campione tutte le opere di cui al **punto 3.1.1, lettera b)**.

La misura del campione è stabilita nel **dieci per cento** delle denunce presentate per ciascun trimestre dell'anno solare. Il controllo si esplica, oltre che sul contenuto della denuncia e sul merito della documentazione progettuale presentata, sulle **costruzioni in corso d'opera**.

Il Settore Sismico di Pinerolo, in qualità di ufficio tecnico regionale, predispone l'elenco delle denunce da sottoporre a controllo trimestrale in relazione alla data di restituzione della denuncia:

- dal 1 gennaio al 31 marzo (primo trimestre)
- dal 1 aprile al 30 giugno (secondo trimestre)
- dal 1 luglio al 30 settembre (terzo trimestre)
- dal 1 ottobre al 31 dicembre (quarto trimestre)

Entro la fine del mese successivo al termine del trimestre, il Settore Sismico regionale provvede alla pubblicazione dell'elenco delle denunce da sottoporre a controllo mediante affissione presso la propria sede e la pubblicazione sul sito Internet della Regione Piemonte, all'indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/oopp>.

Nei cinque giorni successivi alla pubblicazione, estrae il campione da sottoporre a controllo, avvalendosi di uno specifico software che garantisca la casualità del sorteggio.

I titolari delle denunce estratte sono informati dell'avvenuto sorteggio mediante comunicazione di avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 7 della legge 241/1990 e s.m.i..

Il procedimento di controllo si conclude entro sessanta giorni dalla comunicazione di avvio del procedimento, effettuata dall'Ufficio regionale competente. Il termine di conclusione del procedimento è sospeso in caso di richieste istruttorie e riprende a decorrere dal perfezionamento della documentazione o degli elaborati progettuali. Nel caso in cui, in sede di controllo, sia accertato un fatto costituente violazione delle prescrizioni del Titolo IV, Capo IV del D.P.R. n. 380/2001, l'Ufficio regionale procede alla sospensione dei lavori, a norma dell'art. 97 del medesimo con trasmissione degli atti all'autorità giudiziaria.

La Regione Piemonte provvede alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale dell'Ente degli estremi delle denunce sottoposte a controllo e degli esiti del controllo effettuato.

3.2. Zone sismiche 3 e 4

3.2.1. Tipologie di opere e interventi

Nell'ambito dei comuni compresi nelle zone sismiche 3 e 4, sono sottoposte rispettivamente a:

a) denuncia e autorizzazione prima dell'inizio dei lavori, ai sensi degli articoli 93 e 94 del D.P.R. n. 380/2001:

- o tutte le opere e gli interventi relativi agli edifici e alle opere infrastrutturali strategiche e rilevanti di cui al numero 1.1, al numero 1.2 lettere a), b) e c) ed al numero 2.1 lettera a) dell'**Allegato 1**;

b) denuncia prima dell'inizio dei lavori, ai sensi dell' articolo 93 del D.P.R. n. 380/2001:

- o tutte le opere e gli interventi di rilevanza strutturale, indipendentemente dal sistema costruttivo adottato e dal materiale impiegato, la cui sicurezza possa interessare la pubblica incolumità.

3.2.2. Uffici competenti alla ricezione delle denunce

Nei comuni compresi nelle Zone sismiche 3 e 4, l'ufficio competente alla ricezione delle denunce si differenzia in base alla **tipologia dell'opera o dell'intervento**.

Per le opere e gli interventi di cui al punto 3.2.1 lettera a), la denuncia è presentata in **tre copie** all'Ufficio tecnico regionale territorialmente competente, così individuato:

- per le opere e gli interventi nella provincia di Alessandria, presso la Direzione Regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico, P.za Turati, 4, Alessandria;
- per le opere e gli interventi nella provincia di Asti, presso la Direzione Regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico, C.so Dante 163, Asti;
- per le opere e gli interventi nella provincia di Biella, presso la Direzione Regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico, Via Tripoli, 33, Biella;
- per le opere e gli interventi nella provincia di Cuneo, presso la Direzione Regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico, C.so Kennedy 7 bis, Cuneo;
- per le opere e gli interventi nella provincia di Novara, presso la Direzione Regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico, Via Mora e Gibin, 4, Novara;
- per le opere e gli interventi nella provincia di Torino, presso la Direzione Regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste - Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico, Via Belfiore 23, Torino;
- per le opere e gli interventi nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola, presso la Direzione Regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico, Via Romita 13 bis, Domodossola (Vco);
- per le opere e gli interventi nella provincia di Vercelli, presso la Direzione Regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico, Via Fratelli Ponti, 24, Vercelli.

Per le opere e gli interventi di cui al punto 3.2.1 lettera b), la denuncia è presentata in **due copie** all'Ufficio comunale territorialmente competente.

3.3. Regime transitorio

I procedimenti in corso alla data di entrata in vigore delle presenti procedure, devono essere conclusi e produrre i loro effetti secondo le prescrizioni già approvate con la D.G.R. n. 4-3084/2011.

4. Le procedure in materia di prevenzione del rischio sismico per l'attività urbanistica

4.1. Premessa

Al fine di assicurare il rispetto delle prescrizioni in materia di prevenzione del rischio sismico e di graduare i livelli di tutela, sono sottoposti a parere ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001 in relazione alla diversa zona sismica:

- a) gli Strumenti Urbanistici Generali, come definiti dalla legislazione regionale in materia, nonché le rispettive varianti generali e strutturali, comprensive delle varianti di mero adeguamento al PAI, per i Comuni ricadenti in zona sismica 3S e 3;
- b) gli Strumenti Urbanistici Esecutivi, come definiti dalla legislazione regionale in materia, nonché le rispettive varianti per i Comuni ricadenti in zona sismica 3S.

Per gli strumenti di cui al punto a) il parere viene richiesto nell'ambito di procedimenti urbanistici gestiti dalla Direzione Urbanistica della Regione a cui deve essere inoltrata la documentazione.

Per gli strumenti di cui al punto b) si differenziano su base territoriale gli Uffici regionali competenti al rilascio del parere, mentre è unico il modello riepilogativo da allegare all'istanza volta all'approvazione dello Strumento Urbanistico Esecutivo (Modello 11 allegato alla DGR 4-3084 del 12.12.2011); i dati e la documentazione richiamati dal Modello devono costituire la traccia da osservare già in fase di progettazione.

Si ricorda, inoltre, che, nelle more del procedimento di trasformazione dei perimetri degli abitati da trasferire o consolidare in aree RME ai sensi dell'art. 30 bis della l.r. 56/77, il parere preventivo ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001 rimane obbligatorio per i territori già soggetti ai disposti dell'art. 61 del DPR 380/2001 sopra citato.

4.2. Modalità e procedure per il rilascio del parere sugli Strumenti Urbanistici generali

Per i nuovi Piani Regolatori Generali, nonché per le rispettive varianti generali e strutturali, il parere ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001 è richiesto e acquisito solo sulla proposta tecnica del progetto preliminare, da rendersi nell'ambito della 1° conferenza di copianificazione e valutazione ai sensi dell'articolo 15 della l.r. 56/77, prima dell'adozione del progetto preliminare.

Gli studi geologici allegati ai nuovi piani regolatori generali e alle relative varianti generali o strutturali sono predisposti sulla base degli standard fissati dai criteri tecnici regionali in materia come specificati con DD 540 del 9.3.2012, pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte n. 17 del 26.04.2012.

Il procedimento per l'acquisizione del parere relativamente ai nuovi piani regolatori generali e alle relative varianti generali e strutturali è disciplinato al paragrafo 3.2 della Parte I della DGR 64/7417 del 4.4.2014. In questo caso il parere rilasciato in conferenza di copianificazione e valutazione assolve ai disposti di cui all'art. 89 del DPR 380/01.

Inoltre, in fase di approvazione di uno specifico progetto o nel caso di varianti determinate dal piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari ai sensi degli articoli 16 bis e 17 bis della l.r. 56/77, può nascere l'esigenza di dover rivedere la compatibilità con la normativa sismica aggiornata riferita all'ambito dell'intervento.

In tali casi, nella stessa conferenza di servizi in cui si approva il progetto dell'opera proposta o il piano delle alienazioni e valorizzazioni, viene approvata anche la variante urbanistica con la verifica della compatibilità con la normativa sismica riferita all'area di localizzazione dell'opera, effettuata sulla base di studi estesi ad un intorno significativo, come disciplinato al paragrafo 3.3 della Parte I della DGR 64/7417 del 4.4.2014. In questo caso il parere rilasciato in conferenza di copianificazione e valutazione assolve ai disposti di cui all'art. 89 del DPR 380/01.

4.3. Modalità e procedure per il rilascio del parere sugli Strumenti Urbanistici esecutivi

Per gli Strumenti Urbanistici Esecutivi, nonché per le rispettive varianti, il parere ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001 è richiesto allegando il Modello 11 e la documentazione progettuale richiesta, ed acquisito prima dell'approvazione o, se di iniziativa pubblica, dell'adozione.

Con riferimento al procedimento per l'acquisizione del parere preventivo nel caso degli strumenti esecutivi, la richiesta di parere e la documentazione progettuale allegata sono presentate in copia all'Ufficio regionale competente (vedi successivo punto 5).

Al fine di consentire l'inserimento delle informazioni geologico-morfologiche, geotecniche e sismiche nelle Banche Dati tematiche regionali, in tutti i casi in cui sia richiesto il parere preventivo gli studi geologici allegati all'istanza volta all'adozione o all'approvazione dello Strumento Urbanistico sono presentati anche in formato digitale (formato PDF/A firmato digitalmente ai sensi di legge).

A norma dell'articolo 89, comma 2, del DPR 380/2001, l'Ufficio regionale competente rilascia il parere entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta. L'Ufficio regionale che riscontri la mancanza di indicazioni o l'incompletezza della documentazione allegata, provvede a richiedere le integrazioni opportune; in tal caso, il termine di conclusione del procedimento si intende sospeso e riprende a decorrere dal ricevimento delle indicazioni e delle integrazioni occorrenti.

Ogni volta che il parere rilasciato comporti delle modifiche agli elaborati, queste devono essere apportate prima dell'adozione o approvazione.

5. L'applicazione delle procedure in materia di prevenzione del rischio sismico per l'attività urbanistica nelle diverse Zone sismiche

Zona sismica 3S

5.1.1. Strumenti Urbanistici sottoposti a parere

Nell'ambito dei comuni compresi nella Zona sismica 3S sono sottoposti a parere ai sensi dell'articolo 89 del D.P.R. 380/2001, tutti gli Strumenti Urbanistici Generali e tutti gli Strumenti Urbanistici Esecutivi così come definiti dalla legislazione regionale in materia, nonché le rispettive varianti.

5.1.2. Uffici regionali competenti alla ricezione delle richieste e al rilascio del parere nel caso degli strumenti urbanistici esecutivi

- La richiesta dell'Ente interessato è rivolta all'Ufficio regionale competente, individuato come segue:
- per i comuni della Provincia di Torino e per il Comune di Bagnolo Piemonte (CN), presso la Direzione Regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste - Settore Sismico;
 - per il Comune di Limone Piemonte (CN) e per i Comuni di Baceno e Crodo (VCO), presso la Direzione Regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Torino; Cuneo; Novara e Verbania.

5.2. Zona sismica 3

5.2.1. Strumenti Urbanistici sottoposti a parere

Nell'ambito dei comuni compresi nella Zona sismica 3 sono sottoposti a parere ai sensi dell'articolo 89 del DPR 380/2001, tutti gli Strumenti Urbanistici Generali così come definiti dalla legislazione regionale in materia, nonché le rispettive varianti generali e strutturali.

5.3. Zona sismica 4

Per i comuni compresi nella Zona sismica 4 non è previsto l'obbligo del parere di cui all'articolo 89 del D.P.R. 380/2001 sugli Strumenti Urbanistici Generali ed Esecutivi, e loro varianti, così come individuati dalla normativa urbanistica regionale.

Resta fermo quanto previsto dall'articolo 61 del D.P.R. 380/2001 (abitati da trasferire o consolidare).

5.4 Regime transitorio

Per i comuni elencati al punto 1.4 della DGR n. 4-3084 del 12.12.2011 possono configurarsi i seguenti casi:

- a) per i comuni che all'entrata in vigore delle procedure fissate dalla DGR n. 4-3084 del 12.12.2011, (1 gennaio 2012), abbiano adottato la delibera programmatica ai sensi dell'art. 15 della L.R. 56/1977 nel testo previgente all'entrata in vigore della L.R. 3/2013, o approvato il documento programmatico ai sensi della L.R. 1/2007 nel testo previgente all'entrata in vigore della L.R. 3/2013 e che abbiano successivamente adottato il progetto preliminare dello strumento urbanistico entro il 30/03/2012, il parere ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001 deve essere acquisito prima di procedere all'adozione del progetto definitivo. Ai fini dell'acquisizione del parere la documentazione necessaria è predisposta sulla base degli standard fissati dai criteri tecnici regionali in materia come specificati con DD 540 del 9.3.2012, pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte n. 17 del 26.04.2012 e la richiesta del parere stesso avviene:
- nel caso di procedure da concludere ai sensi della L.R. 56 /1977 nel testo previgente all'entrata in vigore della L.R. 3/2013 attraverso richiesta diretta agli uffici regionali territorialmente competenti;
 - nel caso di procedure da concludere ai sensi della L.R. 1/2007 nel testo previgente, attraverso richiesta in conferenza di pianificazione per l'esame del progetto preliminare controdedotto o comunque prima dell'approvazione del progetto definitivo, dando atto di aver recepito integralmente i contenuti del parere sismico ed eventualmente convocando la terza conferenza di pianificazione qualora, a seguito di tale parere, risulti necessario riesaminare alcuni contenuti della variante;
 - nel caso di procedure avviate ai sensi della L.R. 56 /1977 nel testo previgente all'entrata in vigore della L.R. 3/2013, ma che si concludono ai sensi della L.R. 56 /1977 come modificata dalla L.R. 3/2013, attraverso richiesta in conferenza di copianificazione e valutazione per l'esame della proposta tecnica del progetto preliminare.
- b) per i comuni che alla data del 1 gennaio 2012 abbiano adottato il progetto definitivo e l'abbiano trasmesso alla Regione per l'approvazione ai sensi della L.R. 56 /1977 nel testo previgente all'entrata in vigore della L.R. 3/2013, la Regione provvede d'ufficio ad integrare la normativa urbanistica con uno specifico richiamo agli adempimenti di cui alle presenti procedure, nonché alla necessità di provvedere all'adeguamento alla normativa sismica in occasione della prima variante generale o strutturale allo strumento urbanistico ovvero della formazione di un nuovo piano.

Allegato 1 Definizione di edifici ed opere infrastrutturali strategiche e rilevanti

1 Edifici ed opere infrastrutturali strategiche

Oltre alle categorie individuate nell'Elenco A dell'Allegato 1 del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 21/10/2003, sono indicate le tipologie di edifici e di opere infrastrutturali di interesse strategico di competenza regionale, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile.

1.1 Edifici

Edifici in tutto o in parte ospitanti funzioni di comando, supervisione e controllo, sale operative, strutture ed impianti di trasmissione, banche dati, strutture di supporto logistico per il personale operativo (alloggiamenti e vettovagliamento), strutture adibite all'attività logistica di supporto alle operazioni di protezione civile (stoccaggio, movimentazione, trasporto), strutture per l'assistenza e l'informazione alla popolazione, strutture e presidi ospedalieri, il cui utilizzo abbia luogo da parte dei seguenti soggetti istituzionali:

- a. Edifici destinati a sedi dell'Amministrazione Regionale (*)
- b. Edifici destinati a sedi dell'Amministrazione provinciale (*)
- c. Edifici destinati a sedi di Amministrazioni comunali (*)
- d. Edifici destinati a sedi di comunità montane (*)
- e. Strutture non di competenza statale individuate come sedi di sale operative per la gestione delle emergenze (COM, COC, A.R.P.A., Volontariato ecc.)
- f. Centri funzionali a supporto delle attività di Protezione Civile
- g. Edifici ed opere individuate nei piani d'emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza
- h. Ospedali e strutture sanitarie, anche accreditate, dotate di Pronto Soccorso o dipartimenti di emergenza, urgenza e accettazione
- i. Sedi Aziende Unità Sanitarie Locali (*)
- j. Centrali operative 118
- k. Asili Nido e Scuole di ogni ordine e grado, esclusivamente nei casi in cui sono individuate dai Piani di Protezione Civile comunale, quali strutture idonee alla gestione dell'emergenza.

(*) limitatamente agli edifici ospitanti funzioni/attività connesse con la gestione dell'emergenza

1.2 Opere infrastrutturali

- a. Opere d'arte annesse a spazi pubblici soggetti ad affollamento e vie di comunicazione (strade, ferrovie, ecc.) regionali, provinciali e comunali, limitatamente a quelle strategiche individuate nei piani di protezione civile o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza;
- b. Porti, aeroporti ed eliporti non di competenza statale individuati nei piani di Protezione Civile o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza;
- c. Altre strutture eventualmente specificate nei piani di Protezione Civile o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza;
- d. Costruzioni connesse con la produzione e distribuzione di energia elettrica, con valenza strategica e di consistenza regionale (centrali di produzione strategiche, cabine di trasformazione primarie ad alta tensione, ecc...);
- e. Costruzioni connesse con la produzione, trasporto e distribuzione di materiali combustibili, aventi valenza strategica e consistenza regionale;
- f. Costruzioni connesse con l'accumulo e l'approvvigionamento di acquedotti aventi consistenza sovra comunale;
- g. Costruzioni connesse con i servizi di comunicazione aventi consistenza strategica regionale.

2 Edifici ed opere infrastrutturali rilevanti

Oltre alle categorie individuate nell'Elenco B dell'Allegato 1 del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 21/10/2003, sono indicate le tipologie di edifici e di opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in conseguenza di un eventuale collasso.

2.1 Edifici

Edifici pubblici regionali, provinciali e comunali o comunque destinati allo svolgimento di funzioni pubbliche nell'ambito dei quali possono essere presenti comunità di dimensioni significative, nonché edifici e strutture aperti al pubblico suscettibili di grande affollamento, il cui collasso può comportare gravi conseguenze in termini di perdite di vite umane:

- a. Asili Nido e Scuole di ogni ordine e grado.
- b. Strutture ricreative (cinema, teatri, discoteche, ecc.), con capienza uguale o superiore a 100 persone;
- c. Strutture destinate ad attività culturali (musei, biblioteche, sale convegni, ecc.), con capienza uguale o superiore a 100 persone;
- d. Edifici regolarmente aperti al culto, con capienza uguale o superiore a 100 persone;
- e. Edifici o costruzioni che assumono particolare rilievo ai fini della salvaguardia del patrimonio storico, artistico e culturale;
- f. Impianti sportivi e stadi con capienza uguale o superiore a 100 persone;
- g. Strutture sanitarie e/o socioassistenziali con ospiti non autosufficienti (ospizi, orfanotrofi, ecc.);
- h. Edifici e strutture aperte al pubblico destinate alla erogazione di servizi (uffici pubblici e privati), con capienza o fruibilità uguale o superiore a 100 persone;
- i. Edifici o strutture adibite al commercio (centri commerciali, ecc.) con superficie lorda superiore a 400 mq comprensiva dei servizi e depositi e con capienza o fruibilità uguale o superiore a 100 persone;
- j. Strutture a carattere industriale, non di competenza statale, di produzione e stoccaggio di prodotti insalubri o pericolosi.

2.2 Opere Infrastrutturali

- a. Stazioni non di competenza statale per il trasporto pubblico, suscettibili di grande affollamento;
- b. Dighe ed opere di ritenuta non di competenza statale aventi consistenza locale;
- c. Impianti di depurazione aventi consistenza sovracomunale;
- d. Altri manufatti connotati da intrinseche pericolosità eventualmente individuati in piani d'emergenza o in altre disposizioni di protezione civile.

3 Altre opere e interventi

Opere e interventi di limitata importanza strutturale relativi agli edifici di cui ai numeri 1.1, 1.2, 2.1 e 2.2 che abbiano rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile.

Allegato 2 Definizione di opere ed interventi di limitata importanza strutturale.

1 Nuove costruzioni

- a. Tettoie aventi altezza ≤ 3 m e superficie coperta ≤ 20 mq.
- b. Pensiline, con aggetto ≤ 1.50 m, aventi superficie coperta ≤ 5 mq;
- c. Pergolati di altezza ≤ 3 m;
- d. Serre, con copertura e chiusure in teli di plastica, policarbonato o altri materiali leggeri, adibite esclusivamente a coltivazioni;
- e. Opere di sostegno, di altezza ≤ 3 m, che non interessano direttamente la viabilità o spazi pubblici aventi valenza strategica o rilevante;
- f. Opere idrauliche minori, quali briglie, pennelli, opere di difesa spondale, di altezza ≤ 3 m.
- g. Piscine, vasche di raccolta e vani tecnici interrati ad uso privato fino ad una superficie di mq 25;
- h. Piccoli attraversamenti, tombinamenti su fossi, fognature, condotte interrate, realizzati con manufatti scatolari;
- i. Edicole funerarie e strutture destinate a loculi interrati, e fuori terra;
- j. Locali per impianti tecnologici ad un solo piano con superficie ≤ 20 mq e altezza ≤ 3.50 m.
- k. Cabine prefabbricate al servizio di attività produttive e/o di servizio, con altezza ≤ 3.50 m, singole o aggregate;
- l. Recinzioni del terreno con elementi murari o in c.a. o in legno o in acciaio, di altezza ≤ 3.50 m, comprese le relative coperture di ingresso di superficie ≤ 6 mq.
- m. Vasche fuori terra di altezza ≤ 2.50 m e volume ≤ 50 mc.
- n. Strutture per dispositivi di telecomunicazione, illuminazione, segnaletica stradale (quali pali, tralicci e torri faro), aventi altezza massima ≤ 20 m.
- o. Portali, strutture di sostegno per pannelli pubblicitari, segnaletica stradale, insegne e simili, di altezza ≤ 10 m ed una superficie ≤ 20 mq;
- p. Pannelli fonoassorbenti e relative strutture di sostegno con altezza ≤ 5 m.
- q. Pannelli solari e fotovoltaici su strutture di sostegno (quali pali, portali) di altezza ≤ 3 m dal livello del terreno.

2 Interventi su costruzioni esistenti

- a. Realizzazione di vano nei solai o nella copertura senza modifica della falda, senza interessare le strutture principali e senza alterazione del comportamento strutturale, per una superficie ≤ 4.50 mq;
- b. Realizzazione di controsoffitti aventi peso proprio $\leq 0,25$ kN/mq ancorati alle strutture principali della costruzione;
- c. Rifacimento parziale di elementi dell'orditura di coperture ad orditura lignea o in profili metallici, comprensivo del tavolato e del manto della copertura, con materiali della stessa tipologia, senza incrementi di carico significativi.
- d. Trasformazione di finestra in porta-finestra, e viceversa, che non ne aumenti la larghezza, e che, in ogni caso, non alteri il comportamento della fascia di piano;
- e. Creazione di singola apertura su parete muraria portante, di superficie netta del foro ≤ 3 mq, purché debitamente cerchiata e distante almeno 1 m dagli incroci e dagli angoli murari.
- f. Scala di arredo in legno o metallica, all'interno di una singola unità immobiliare, ancorata alle strutture principali, senza demolizioni di elementi strutturali principali della costruzione;
- g. Realizzazione di rampe pedonali con dislivello ≤ 2.50 m;
- h. Realizzazione di rampe, solette, pavimentazioni appoggiate a terra;
- i. Antenne e impianti (pannelli solari, fotovoltaici, etc.), gravanti sulla costruzione, il cui peso non ecceda il 10% dei pesi propri e permanenti delle strutture direttamente interessate dall'intervento (campo di solaio o copertura, delimitato dalle strutture principali, direttamente caricato), e purché ciò non renda necessaria la realizzazione di opere di rinforzo strutturale;
- j. Installazione di montacarichi, ascensori e piattaforme elevatrici, interni all'edificio, che non necessitano di aperture nei solai, le cui strutture non modificano significativamente la distribuzione delle azioni orizzontali.

Allegato 3 Procedure di istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione preventiva

Premessa

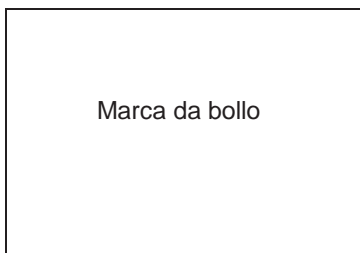
Il controllo sul progetto ha lo scopo di verificare il rispetto e l'applicazione dei principi generali previsti della Normativa Tecnica sulle Costruzioni (NTC), pertanto non prevede il rifacimento delle calcolazioni eseguite ed in ogni caso non esime dalle proprie responsabilità le figure professionali coinvolte nella progettazione, in ordine alla sicurezza della struttura.

L'istruttoria tecnica sul progetto assoggettato ad autorizzazione preventiva si focalizza principalmente sull'esame degli aspetti di seguito elencati a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- committente, caratteristiche dell'intervento in progetto, tipologia di opera, dimensioni geometriche di massima e atto di approvazione o titolo abilitativo urbanistico/edilizio;
- corretta individuazione del tipo di costruzione e classe d'uso di cui alle NTC per l'opera prevista in progetto;
- corretta individuazione della pericolosità sismica del sito ove è prevista la costruzione (coordinate geografiche, categorie di sottosuolo e condizioni topografiche di cui alle NTC);
- corretta caratterizzazione geologica e geotecnica sismica del sito;
- caratteristiche generali della costruzione (regolarità in pianta ed in alzato, altezza massima della costruzione, distanza fra eventuali costruzioni contigue ed eventuali giunti di separazione);
- tipologia strutturale prevista, in coerenza con i vincoli imposti dalle NTC (costruzioni in calcestruzzo, costruzioni con struttura prefabbricata, costruzioni in acciaio, costruzioni composte acciaio-calcestruzzo, costruzioni in legno, costruzioni in muratura ordinaria, armata o mista, ponti, opere di sostegno e stabilità pendii);
- idoneità della modellazione strutturale e giustificazione del fattore di struttura;
- coerenza del metodo di analisi e verifica strutturale;
- coerenza delle verifiche di sicurezza in funzione della classe d'uso della costruzione, come previsto dalle NTC;
- requisiti strutturali delle fondazioni ed idoneità dei criteri di verifica;
- completezza degli elaborati strutturali, relazioni di calcolo e particolari costruttivi;
- requisiti strutturali e coerenza dei limiti geometrici e di armatura degli elementi strutturali e dei nodi significativi, costituenti l'opera;
- requisiti strutturali e coerenza delle verifiche sugli elementi non strutturali, sugli impianti e sugli elementi strutturali secondari;
- per gli interventi sugli edifici esistenti si deve verificare:
 - o la corretta qualificazione dell'intervento nel rispetto dei limiti imposti dalle NTC (riparazioni o interventi locali, interventi di miglioramento sismico o interventi di adeguamento sismico);
 - o la corretta individuazione del sistema strutturale della costruzione esistente, con adeguato rilievo, puntuale individuazione dei livelli di conoscenza e fattori di confidenza;
 - o la corretta definizione delle proprietà meccaniche dei materiali strutturali esistenti;
 - o la corretta individuazione dell'unità strutturale;
 - o la completa illustrazione dei criteri d'intervento secondo le indicazioni delle NTC.

Allegato 4 Modulistica

Modello 1 - Denuncia lavori di costruzione in zona sismica	<i>pag.</i> 21
Modello 2 - Denuncia di variante lavori di costruzione in zona sismica	<i>pag.</i> 23
Modello 3 - Relazione illustrativa	<i>pag.</i> 25
Modello 4 - Certificato d'inizio lavori	<i>pag.</i> 27
Modello 5 - Certificato di fine lavori	<i>pag.</i> 28
Modello 6 - Relazione a struttura ultimata	<i>pag.</i> 29
Modello 7 - Nomina del collaudatore e dichiarazione di accettazione	<i>pag.</i> 30
Modello 8 - Dichiarazione di fattibilità strutturale	<i>pag.</i> 31
Modello 11 - Scheda riepilogativa per gli strumenti urbanistici esecutivi	<i>pag.</i> 32



ALLA REGIONE PIEMONTE

AL COMUNE DI

DENUNCIA LAVORI DI COSTRUZIONE IN ZONA SISMICA

Il sottoscritto
in qualità di
residente in via
titolare di del..... per lavori di.....
.....
siti in
Via
rif. Catast. F° particelle zona P.R.G.

DENUNCIA

a codesto Ufficio, ai sensi dell'art. 93 del D.P. R. 6 giugno 2001, n. 380, di voler procedere ai lavori medesimi, **dichiarando** che:

- l'intervento è sottoposto a denuncia e autorizzazione preventiva (artt. 93 e 94 D.P.R. n. 380/2001)
- l'intervento è sottoposto a denuncia e controllo a campione (art. 93 D.P.R. n. 380/2001)
- l'intervento è sottoposto a denuncia (art. 93 D.P.R. n. 380/2001)

Per le finalità di legge il sottoscritto **comunica** i seguenti dati:

- Progettista delle opere architettoniche:
con residenza di lavoro in
via tel. n
- Direttore dei lavori architettonici:
con residenza di lavori in.....
via tel. n.....
- Progettista delle strutture:.....
con residenza di lavoro in
via tel. n
- Direttore dei lavori strutturali:
con residenza di lavoro in
via tel. n
- Costruttore:
con residenza di lavoro in
via tel. n

designando tra di essi il
.....
quale **referente**, per i rapporti con la pubblica amministrazione.

Il sottoscritto dichiara inoltre che:

- a) l'area oggetto dell'atto di assenso è / non è soggetta a strumento urbanistico esecutivo approvato con Deliberazione Comunale n del
- b) l'area interessata è / non è sottoposta a vincolo idrogeologico, e che l'autorizzazione è stata rilasciata da..... (Prot.n..... del.....);
- c) i lavori già realizzati sul fabbricato in oggetto, nel caso di successivi interventi su un fabbricato esistente, ai sensi del D.P.R. n. 380/2001, sono stati denunciati a..... (Prot. n del);
- d) sui lavori oggetto del citato atto di assenso non esistono provvedimenti di sospensione per violazione del D.P.R. n. 380 del 6/06/2001 o delle leggi urbanistiche.

Alla presente allega:

- n. copie dello stralcio planimetrico del P.R.G. con l'individuazione della costruzione
- n. copie dell'atto di assenso
- n. copie del progetto architettonico relativo all'atto di assenso specifico, composto da n..... tavole
- n. copie della dichiarazione di fattibilità strutturale (Modello 8)
- n. copie del progetto strutturale, composto da n tavole
- n. copie della relazione tecnica, comprensiva di un descrizione generale dell'opera, dei criteri generali di analisi e verifica e relazione sismica sulle indagini descriventi la pericolosità sismica locale del sito di costruzione
- n. copie della relazione di calcolo delle strutture portanti
- n. copie relazioni specialistiche (relazione sulle fondazioni, relazione geologica e relazione geotecnica)
- n. copie del piano di manutenzione della parte strutturale dell'opera
- n. copie nomina del collaudatore e dichiarazione di accettazione (Modello 7)
- n. copie del rilievo fotografico (per interventi su fabbricati esistenti)
- n. copie della relazione illustrativa, per le opere di cui all'art. 65 del D.P.R. n. 380/2001 (Modello 3)
- n. 1 copia della scheda di sintesi di livello 0 per costruzioni ed infrastrutture strategiche e rilevanti di cui all'allegato 1 (OPCM n. 3274/2003).

Data

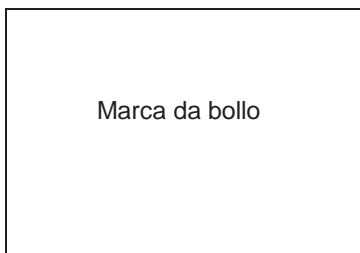
Firma.....

Firma del Costruttore per opere disciplinate dal D.P.R. n. 380 del 6/06/2001 art. 65

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'

Il sottoscritto in qualità di progettista strutturale dell'opera in oggetto, dichiara, sotto la sua personale responsabilità che il progetto allegato alla presente denuncia è stato redatto nel rispetto delle prescrizioni del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e dei decreti ministeriali emanati ai sensi degli articoli 52 e 83 dello stesso ed in conformità al titolo abilitativo allegato.

Firma



ALLA REGIONE PIEMONTE

AL COMUNE DI

DENUNCIA DI VARIANTE LAVORI DI COSTRUZIONE IN ZONA SISMICA

Il sottoscritto
in qualità di
residente in via
titolare di del per lavori di.....
.....
siti in
Via
rif. Catast. F° particelle zona P.R.G.

DENUNCIA

a codesto Ufficio, ai sensi dell'art. 93 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, di voler procedere alla variante dei lavori già denunciati a
(Prot. n. del), **dichiarando** che:

- l'intervento è sottoposto a denuncia e autorizzazione preventiva (artt. 93 e 94 D.P.R. n. 380/2001)
- l'intervento è sottoposto a denuncia e controllo a campione (art. 93 D.P.R. n. 380/2001)
- l'intervento è sottoposto a denuncia (art. 93 D.P.R. n. 380/2001)

Per le finalità di legge il sottoscritto **comunica** i seguenti dati:

- Progettista delle opere architettoniche:
con residenza di lavoro in
via tel. n
- Direttore dei lavori architettonici:
con residenza di lavori in.....
via tel. n.....
- Progettista delle strutture:.....
con residenza di lavoro in
via tel. n
- Direttore dei lavori strutturali:
con residenza di lavoro in
via tel. n
- Costruttore:
con residenza di lavoro in
via tel. n

designando tra di essi il

.....
quale **referente**, per i rapporti con la pubblica amministrazione.

Il sottoscritto dichiara inoltre che:

- a) l'area oggetto dell'atto di assenso è / non è soggetta a strumento urbanistico esecutivo approvato con Deliberazione Comunale n del
- b) l'area interessata è / non è sottoposta a vincolo idrogeologico, e che l'autorizzazione è stata rilasciata da..... (Prot. n..... del.....);
- c) i lavori già realizzati sul fabbricato in oggetto, nel caso di successivi interventi su un fabbricato esistente, ai sensi del D.P.R. n. 380/2001, sono stati denunciati a..... (Prot. n del);
- d) sui lavori oggetto del citato atto di assenso non esistono provvedimenti di sospensione per violazione del D.P.R. n. 380 del 6/06/2001 o delle leggi urbanistiche.

Alla presente allega:

- n. copie dello stralcio planimetrico del P.R.G. con l'individuazione della costruzione
- n. copie dell'atto di assenso
- n. copie del progetto architettonico relativo all'atto di assenso specifico, composto da n..... tavole
- n. copie della dichiarazione di fattibilità strutturale (Modello 8)
- n. copie del progetto strutturale, composto da n tavole
- n. copie della relazione tecnica, comprensiva di un descrizione generale dell'opera, dei criteri generali di analisi e verifica e relazione sismica sulle indagini descriventi la pericolosità sismica locale del sito di costruzione
- n. copie della relazione di calcolo delle strutture portanti
- n. copie relazioni specialistiche (relazione sulle fondazioni, relazione geologica e relazione geotecnica)
- n. copie del piano di manutenzione della parte strutturale dell'opera
- n. copie nomina del collaudatore e dichiarazione di accettazione (Modello 7)
- n. copie del rilievo fotografico (per interventi su fabbricati esistenti)
- n. copie della relazione illustrativa, per le opere di cui all'art. 65 del D.P.R. n. 380/2001 (Modello 3)
- n. 1 copia della scheda di sintesi di livello 0 per costruzioni ed infrastrutture strategiche e rilevanti di cui all'allegato 1 (OPCM n. 3274/2003).

Data

Firma.....

Firma del Costruttore per opere disciplinate dal D.P.R. n. 380 del 6/06/2001 art. 65

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'

Il sottoscritto in qualità di **progettista strutturale** dell'opera in oggetto, dichiara, sotto la sua personale responsabilità che il progetto allegato alla presente denuncia è stato redatto nel rispetto delle prescrizioni del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e dei decreti ministeriali emanati ai sensi degli articoli 52 e 83 dello stesso ed in conformità al titolo abilitativo allegato.

Firma

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

(art. 65 D.P.R. 6 giugno 2001,n. 380)

Con riferimento ai lavori di
di proprietà
siti nel Comune di
Via
riferimenti catastali (foglio e mappale)

Si relaziona quanto segue:

- Geometria
Il fabbricato in progetto si articola supiano/i fuori terra einterrato/i.
Le dimensioni massime in pianta sono pari a m.x per un'altezza pari a m.
- Coordinate del sito: longitudine e latitudine
- Normativa:.....
- Tipo di intervento ai sensi del par. delle NT;
- Tipo di costruzione; Vita nominale ai sensi del par. delle NT e classe d'uso ai sensi del par. delle NT;
- Descrizione delle strutture portanti edificio esistente:
Il fabbricato risulta utilizzato per e presenta sistema costruttivo ai sensi del pardelle NT ed è caratterizzato da:
 - fondazioni.....
 - strutture verticali.....
 - orizzontamenti
 - copertura.....
- Descrizione delle strutture portanti edificio in progetto:
Il fabbricato avrà destinazione di e presenta sistema costruttivo ai sensi del pardelle NT ed è caratterizzato da:
 - fondazioni.....
 - strutture verticali.....
 - orizzontamenti
 - copertura.....
- Metodo di calcolo usato e vincoli della struttura:
 - fondazioni.....
 - strutture verticali.....
 - orizzontamenti
 - copertura.....
- Caratteristiche e proprietà dei materiali (calcestruzzo, acciaio, prefabbricati, dispositivi antisismici, muratura portante, legno, ecc) ai sensi del par. delle NT:
.....
.....

.....

- Carichi:
 - Piano:
 -
 - Piano:
 -

Data

Firma del Progettista delle strutture

.....

Firma del Direttore dei lavori strutturali

.....

	Alla REGIONE PIEMONTE
	Al COMUNE di

CERTIFICATO D'INIZIO LAVORI

Con riferimento a:

Denuncia ai sensi dell'art. 93 D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380

Prot. n°.....del.....

Denuncia di variante ai sensi dell'art. 93 D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380

Prot. n°.....del.....

per lavori di.....

siti nel Comune di.....

Via/rif. Catast.....

Si certifica che i lavori sono iniziati il.....

Nel caso di opere o interventi di rilevanza strutturale soggette ad autorizzazione preventiva il costruttore, tramite il D.L. strutturali, s'impegna ad avvisare telefonicamente l'Ufficio tecnico regionale territorialmente competente prima dell'esecuzione delle operazioni di getto dei principali elementi strutturali, al fine di permettere eventuali controlli in corso d'opera sul rispetto dei disegni e prescrizioni di progetto.

data

Firma del Direttore dei lavori architettonici

.....

Firma del Direttore dei lavori strutturali

.....

Firma del Costruttore

.....

	Alla REGIONE PIEMONTE
	Al COMUNE di

CERTIFICATO DI FINE LAVORI

Con riferimento a:

Denuncia ai sensi dell'art. 93 D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380

Prot. n°.....del.....

Denuncia di variante ai sensi dell'art. 93 D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380

Prot. n°.....del.....

per lavori
di.....
siti nel Comune di.....
Via/rif. Catast.....

Si dichiara che i lavori, ultimati il.....
sono stati eseguiti nel rispetto del D.P.R. n. 380 del 6/06/2001 e delle norme tecniche emanate ai
sensi degli articoli 52 e 83 del Decreto medesimo, nonché con perfetta rispondenza al progetto
depositato, nell'ambito delle rispettive competenze.

data

Firma del Direttore dei lavori architettonici
.....

Firma del Direttore dei lavori strutturali
.....

Firma del Costruttore
.....

Alla REGIONE PIEMONTE
 Al COMUNE di

RELAZIONE A STRUTTURA ULTIMATA
(art. 65 D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380)

Con riferimento a:

Lavori di
.....
siti nel Comune di
Via/rif. Catast.
di proprietà

Si relaziona quanto segue:

1) Nel corso dei lavori sono stati prelevati i seguenti campioni di materiali

.....
.....
.....
.....
di cui si allegano i relativi n° certificati di prova
del laboratorio ufficiale

2) Per le opere di conglomerato precompresso

.....
.....
.....

3) Eventuali prove di carico

.....
.....
.....

data

Firma del Direttore dei lavori strutturali

.....

	Alla REGIONE PIEMONTE
	Al COMUNE di

NOMINA DEL COLLAUDATORE E DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE
(art. 67 D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380)

In riferimento ai lavori di.....
.....
autorizzati con n° del
siti nel Comune di via
n°.....rif. Catast.

Il sottoscritto.....in qualità di committente,
conferisce l'incarico di effettuare il collaudo statico al Sig.
data.....

Firma del committente

.....

=====

Il sottoscritto.....
con residenza di lavoro in.....
.....
iscritto all'Ordine degli.....
della Provincia di col n°....., accetta l'incarico
di effettuare il collaudo statico, dichiarando di essere in possesso dei requisiti previsti dal comma 2
dell'art. 67 del DPR n. 380/2001.

data

Firma del collaudatore

.....

DICHIARAZIONE DI FATTIBILITA' STRUTTURALE

Con riferimento ai lavori di
siti nel Comune diVia/rif. Catast.
di proprietàe come illustrati negli elaborati
architettonici, allegati alla richiesta del titolo abilitativo, il sottoscritto.....
con residenza di lavoro in.....
iscritto all'Ordine degli.....della Provincia di
..... col n°....., incaricato della valutazione di fattibilità
strutturale delle opere in progetto

DICHIARA

- Che le opere in progetto, alla luce delle prescrizioni definite dalle Norme Tecniche Vigenti, sono riferibili a:
 - Nuova costruzione di con tipologia strutturale in ai sensi del par. delle NT;
 - Tipo di costruzione....., vita nominale e classe d'uso ai sensi dei par. delle NT;
 - Intervento su costruzione esistenteche prevede
 - Classificabile quale intervento di, ai sensi delle Norme Tecniche vigenti.
 - Sono state indagate le condizioni topografiche del sito ed è stata definita una categoria di sottosuolo corrispondente a
- Sulla base della documentazione disponibile e delle informazioni assunte il progetto architettonico, allegato alla richiesta del titolo abilitativo depositato in Comune, è fattibile dal punto di vista strutturale e sotto il profilo del rispetto delle norme tecniche in materia antisismica emanate ai sensi dell'articolo 83, comma 1, del D.P.R. n. 380/2001, senza richiedere ulteriori modifiche o aggiustamenti che compromettano la conformità architettonica delle opere.

Il progettista delle strutture

.....

SCHEDA RIEPILOGATIVA PER GLI STRUMENTI URBANISTICI ESECUTIVI

(a cura del Comune o dello Sportello Unico Edilizia)

0. DATI IDENTIFICATIVI		nota
0.1 Tipologia di SUE	<input type="text"/>	<input type="checkbox"/>
0.2 Variante di SUE già approvato		si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>
0.3 Area normativa di Piano	<input type="text"/>	<input type="checkbox"/>
0.4 PRGC adeguato PAI		si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>
0.5 Classi di Sintesi della pericolosità geomorfologica	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="checkbox"/>
0.6 Prescrizioni specifiche del PRGC		si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>

Timbro e Firma

.....

(a cura dei progettisti)

1. DOCUMENTAZIONE URBANISTICA				
DATI DI BASE	1.1 -Relazione illustrativa.....	si		<input type="checkbox"/>
	1.2 -Corografia dell'area su CTR, catastale, PRGC vigente.....	si		<input type="checkbox"/>
	1.3 -Planimetria dell'intervento (a scala generalmente > a 1:2.000): stato attuale e di progetto	si		<input type="checkbox"/>
	1.4 -Sezioni rappresentative dell'intervento: stato attuale e di progetto.....	si		<input type="checkbox"/>
	1.5 -Rilievo planaltimetrico di dettaglio (obbligatorio per interventi su versante).....	si	no	<input type="checkbox"/>
	1.6 -Qualificazione dell'intervento (Vn, Classe uso).....	si		<input type="checkbox"/>
	1.7 -Bozza di Convenzione.....	si	no	<input type="checkbox"/>
ALTRI DATI	1.8 -Documentazione fotografica.....	si	no	<input type="checkbox"/>
	1.9 -Atti amministrativi.....	si	no	<input type="checkbox"/>
	1.10 -Particolari costruttivi di opere.....	si	no	<input type="checkbox"/>
	1.11 -.....			<input type="checkbox"/>
	1.12 -.....			<input type="checkbox"/>
2. RELAZIONE GEOLOGICA				
QUADRO DI RIFERIMENTO (a)	2.a1 -Elementi geologici-geomorfologici d'inquadramento (approfondimento del PRGC).....	si		<input type="checkbox"/>
	2.a2 -Caratteristiche idrogeologiche generali.....	si		<input type="checkbox"/>
	2.a3 -Dati geotecnici disponibili (da PRGC, Banche Dati in rete).....	si		<input type="checkbox"/>
	2.a4 -Stralci delle eventuali Carte di Analisi significative allegate al PRGC vigente	si	no	<input type="checkbox"/>
	2.a5 -Stralcio della Carta di Sintesi del PRGC vigente comprendenti l'area in oggetto.....	si		<input type="checkbox"/>
	2.a6 -Stralcio della relazione geologico-tecnica di PRGC dell'area in oggetto	si	no	<input type="checkbox"/>
	2.a7 -Situazione rispetto ai vincoli (Vinc. Idrog., R.D. 523/1904,)	si	no	<input type="checkbox"/>
	2.a8 -.....			<input type="checkbox"/>
	2.a9 -.....			<input type="checkbox"/>
INDAGINI - STUDI ESEGUITI (b)	2.b1 -Elementi e cartografie geologico-geomorfologiche di dettaglio (a scala > 1:5.000).....	si	no	<input type="checkbox"/>
	2.b2 -Rilievi della falda e relative cartografie (a scala > 1:5.000).....	si	no	<input type="checkbox"/>
	2.b3 -Carta delle indagini eseguite (dirette e indirette).....	si	no	<input type="checkbox"/>
	2.b4 -Analisi pericolosità geomorfologica del sito estesa ad un intorno significativo per Comuni non adeguati PAI.....	si		<input type="checkbox"/>
	2.b5 -Approfondimenti pericolosità geomorfologica del sito per interventi particolari:			
	a -Verifiche stabilità versanti (condizioni naturali - progetto).....	si	no	<input type="checkbox"/>
	b -Verifiche idrauliche.....	si	no	<input type="checkbox"/>
	c -.....			<input type="checkbox"/>
	d -.....			<input type="checkbox"/>
2.b6 -Indagini specifiche qualora previste dalla relazione geologico-tecnica del PRGC.....	si		<input type="checkbox"/>	
2.b7 -.....			<input type="checkbox"/>	
2.b8 -.....			<input type="checkbox"/>	
2.b9 -.....			<input type="checkbox"/>	

Allegato B

Disposizioni per l'attuazione degli adempimenti a carico dell'Ufficio tecnico regionale in materia di accertamento e repressione delle violazioni delle prescrizioni per le costruzioni in zone sismiche.

Sommario

1.	Premessa.....	<i>pag.</i>	35
2.	Ufficio tecnico regionale.....	<i>pag.</i>	35
3.	Attività dell'Ufficio tecnico regionale.....	<i>pag.</i>	35
4.	Adempimenti dei comuni nei confronti dell'Ufficio tecnico regionale	<i>pag.</i>	36
Mod. 1	Relazione tecnica	<i>pag.</i>	38
Mod. 2	Asseverazione	<i>pag.</i>	40

1. Premessa

Secondo quanto disposto dal D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*) la vigilanza urbanistico-edilizia sul territorio è una competenza specifica del comune, a cui è assegnato un ruolo primario in sede di prevenzione e repressione degli illeciti, un ruolo di controllo preliminare del territorio e di intervento immediato e diretto verso gli abusi riscontrati.

Per talune tipologie di interventi, all'azione del comune concorre anche quella della Regione: all'interno della Parte II (*Normativa tecnica per l'edilizia*) del D.P.R. n. 380/2001 sono contenute diverse disposizioni che attribuiscono all'Ufficio tecnico regionale specifiche funzioni nell'ambito delle attività di vigilanza sul rispetto della disciplina delle opere in conglomerato cementizio armato, normale e precompresso e a struttura metallica (articolo 70) e sulle costruzioni in zone sismiche (articoli 96 e ss.).

Le disposizioni di cui al presente documento definiscono i criteri e modalità per lo svolgimento delle attività dell'Ufficio tecnico regionale e per il coordinamento con le attività di competenza dei comuni, con l'obiettivo di rendere il più possibile tempestiva ed efficace l'azione di vigilanza nonché quella di repressione, anche con riferimento alle funzioni dell'Autorità giudiziaria.

2. Ufficio tecnico regionale

L'Ufficio tecnico regionale cui sono demandati gli adempimenti in oggetto è individuato nel Settore Sismico per la zona sismica 3S e nei Settori decentrati Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico per le zone 3 e 4, ai quali pertanto si dovrà fare riferimento per lo svolgimento delle attività di seguito descritte.

Le funzioni di cui si tratta sono svolte dai seguenti uffici:

- *Settore Sismico, via San Giuseppe, 39 – Pinerolo* per le opere e gli interventi in zona 3S;
- *Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico, P.za Turati, 4 - Alessandria* per le opere e gli interventi nelle zone 3 e 4 della provincia di Alessandria;
- *Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico, C.so Dante 163 - Asti* per le opere e gli interventi nelle zone 3 e 4 della provincia di Asti;
- *Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico, Via Tripoli, 33 - Biella* per le opere e gli interventi nelle zone 3 e 4 della provincia di Biella;
- *Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico, C.so Kennedy 7 bis - Cuneo* per le opere e gli interventi nelle zone 3 e 4 della provincia di Cuneo;
- *Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico, Via Mora e Gibin, 4 - Novara* per le opere e gli interventi nelle zone 3 e 4 della provincia di Novara;
- *Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico, Via Belfiore 23 - Torino* per le opere e gli interventi nelle zone 3 e 4 della provincia di Torino;
- *Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico, Via Romita 13 bis - Domodossola (Vco)* per le opere e gli interventi nelle zone 3 e 4 della provincia del Verbano-Cusio-Ossola;
- *Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico, Via F.lli Ponti, 24 - Vercelli* per le opere e gli interventi nelle zone 3 e 4 della provincia di Vercelli.

3. Attività dell'Ufficio tecnico regionale

Per quanto riguarda l'attività di vigilanza riferita al Capo II della parte II del D.P.R. n. 380/2001 (*Disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica*), deve ritenersi che si tratti di attività del tutto residuale dopo la classificazione sismica dell'intero territorio regionale, che di fatto riconduce anche le violazioni di cui a questo Capo a violazioni delle disposizioni per le costruzioni in zona sismica.

Nei limitati casi in cui dovesse rilevarsi unicamente violazione degli articoli da 64 a 67 del D.P.R. n. 380/2001 (fattispecie realizzatesi prima della nuova classificazione sismica del territorio o particolari tipologie di

opere per le quali possono non essere richiesti gli adempimenti di cui al capo IV), l'Ufficio tecnico regionale provvederà, a seguito del ricevimento del verbale di accertamento da parte del comune e qualora non vi abbia già provveduto il comune stesso, a sospendere i lavori con propria determinazione e ad effettuare gli accertamenti e le comunicazioni prescritti dall'articolo 70.

Per quanto invece riguarda le funzioni che il D.P.R. n. 380/2001 attribuisce all'Ufficio tecnico regionale in relazione al capo IV (*Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche*), queste sono contenute nella sezione III riferita alla repressione delle violazioni e comportano attività che possono dare avvio all'azione penale da parte dell'autorità giudiziaria o che si inseriscono in procedimenti penali già avviati a seguito delle attività di vigilanza svolte dai comuni. In ogni caso il presupposto affinché vi sia attivazione dell'ufficio tecnico regionale in questi casi è l'accertamento di fatti che costituiscono violazioni sanzionate ai sensi dell'articolo 95 del D.P.R. n. 380/2001.

Gli adempimenti di competenza dell'Ufficio tecnico regionale sono descritti negli articoli 96, 97, 98 e 99 del D.P.R. n. 380/2001. In considerazione delle differenti tipologie di costruzione nonché delle diverse zone sismiche in cui esse vengono realizzate, le verifiche tecniche oggetto delle attività in discorso, saranno eseguite dall'Ufficio tecnico regionale competente sulla base del progetto strutturale dell'opera, commisurando gli eventuali ulteriori approfondimenti e accertamenti alla zona sismica di riferimento e alla tipologia dell'opera oggetto di segnalazione.

Si precisa che nei casi in cui siano accertate unicamente violazioni delle norme sismiche, l'Ufficio tecnico regionale, effettuati gli eventuali ulteriori accertamenti avvalendosi del Corpo di Polizia municipale per le attività che necessitano di indagine giudiziaria, inoltra alla Procura della Repubblica territorialmente competente denuncia ai sensi dell'articolo 331 c.p.p., dandone comunicazione anche al comune interessato.

Nei casi in cui vi siano invece anche violazioni di carattere urbanistico-edilizio, l'Ufficio tecnico regionale si attiva a seguito del ricevimento della documentazione da parte del comune interessato, come meglio specificato al punto 4.

Si sottolinea che le attività in discorso si inseriscono e interagiscono con l'azione penale di competenza dell'autorità giudiziaria; tali attività devono pertanto essere svolte in tempi tali da non compromettere l'efficacia dell'azione penale. In particolare, la denuncia ai sensi dell'articolo 331 c.p.p. dovrà essere inoltrata non appena acquisiti gli elementi utili a rendere il più possibile completa e circostanziata la denuncia. Quanto agli accertamenti tecnici necessari, questi devono concludersi e gli esiti comunicati all'Autorità giudiziaria precedente entro 120 giorni dal ricevimento del verbale di accertamento o della documentazione di cui al punto 4.

4. Adempimenti dei comuni nei confronti dell'Ufficio tecnico regionale

Nella maggior parte dei casi, gli accertamenti riguardano fatti che costituiscono violazioni urbanistico-edilizie sanzionate ai sensi dell'articolo 44 del D.P.R. n. 380/2001 e che possono costituire anche violazione delle norme sulle costruzioni in zone sismiche sanzionate ai sensi dell'articolo 95 del D.P.R. stesso.

In tali casi, il comune trasmette all'Ufficio tecnico regionale come individuato al punto 2 la seguente documentazione:

- a) **copia del processo verbale di accertamento** che riporti data e luogo del fatto, data di esecuzione ed ultimazione delle opere e generalità dei soggetti coinvolti nella violazione (committente, costruttore, direttore dei lavori strutturali ecc.);
- b) **relazione tecnica**, redatta dal responsabile dell'Ufficio tecnico comunale secondo il **Modello 1**, contenente la descrizione delle opere strutturali realizzate in violazione delle norme tecniche per le costruzioni;
- c) **documentazione fotografica**;
- d) eventuale documentazione tecnica ed amministrativa, compresi i titoli abilitativi qualora rilasciati o eventuali provvedimenti di sospensione lavori o ordini di demolizione.

Qualora già disponibile, deve essere altresì allegata la seguente documentazione:

- a) elaborati strutturali, comprensivi di relazioni di calcolo e tecniche, coerenti con la normativa tecnica di riferimento;
- b) dichiarazione asseverata da tecnico abilitato redatta secondo il **Modello 2**.

RELAZIONE TECNICA

Con riferimento ai lavori di
.....
di proprietà
.....
siti nel Comune di
.....
Via
.....
riferimenti catastali (foglio e mappale)
.....
Titolo abilitativo (se già rilasciato)
.....

Verifiche sopralluogo:

SI in data/...../.....

NO

Opere sanabili sotto l'aspetto urbanistico-edilizio:

SI

NO

Lavori sospesi:

SI in data/...../.....

NO

Ordine di demolizione:

SI con provvedimento in data/...../.....

NO

Descrizione opere strutturali

.....
.....

Oggetto di segnalazione

.....
.....

Si relaziona quanto segue:

.....
.....
.....
.....

Data

Il Responsabile dell'Ufficio tecnico comunale

.....

ASSEVERAZIONE

Il/La sottoscritto/a professionista abilitato (Arch/Ing)
iscritto all' Ordine professionale della Provincia di al n.....
con studio in Via n.
codice fiscale, recapito telefonico:
e-mail e p.e.c.
in qualità di tecnico incaricato dal/la sig./sig.ra....., a seguito della procedura di accertamento delle violazioni ai sensi dell'art. 96 del DPR 380/2001, riferita ad opere strutturali in corso di realizzazione/già realizzate, in assenza della denuncia prevista dall'art. 93 del DPR 380/2001, e/o autorizzazione all'inizio dei lavori prevista dall'art. 94 del citato Decreto, nell'immobile sito
nel Comune di
in Via.....n. ...
ed identificato catastalmente al foglio di mappa n., mappale/i n..... sub.....,
di proprietà del sig./sig.ra/della Soc.
residente / con sede in, via n.....

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti degli artt. 359 e 481 del Codice Penale, consapevole delle pene stabilite per il reato di falsità ideologica in certificati, commessa da persone esercenti un servizio di pubblica necessità:

- A) di aver partecipato/non aver partecipato alla direzione dei lavori delle opere strutturali in corso di realizzazione/già realizzate;
- B) che gli elaborati del progetto strutturale allegati sono rappresentativi dell'effettivo stato di fatto delle opere strutturali in corso di realizzazione/già realizzate (anche nei riguardi delle proprietà meccaniche dei materiali);
- C) che le opere strutturali sono state realizzate nell'anno e che la normativa tecnica di riferimento è costituita dal D.M./O.P.C.M. n. /del ;
- D) che le opere strutturali sono conformi/non sono conformi alla normativa tecnica di riferimento;
- E) che i lavori strutturali in corso di realizzazione/già realizzati sono riferiti/non sono riferiti ad edifici ed opere infrastrutturali strategiche o rilevanti come definite nell'allegato 1 dell'allegato A alla D.G.R. n. 4-3084 del 12/12/2011 (*"Approvazione delle procedure di controllo e gestione delle attività urbanistico-*

edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico attuative della nuova classificazione sismica del territorio piemontese) e s.m.i.;

F) che i lavori strutturali in corso di realizzazione/già realizzati sono riferiti/non sono riferiti all'Allegato 2 della D.G.R. n. 4-3084 del 12/12/2011 (*"Approvazione delle procedure di controllo e gestione delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico attuative della nuova classificazione sismica del territorio piemontese"*) e s.m.i.;

G) che nel caso di interventi su costruzioni esistenti le opere strutturali si configurano/non si configurano quali intervento di adeguamento sismico ai sensi del par. 8.4.1/miglioramento sismico ai sensi del par. 8.4.2 /intervento locale ai sensi del par. 8.4.3, del DM 14/01/2008.

Elenco elaborati strutturali allegati

.....
(Luogo e data)

Il tecnico abilitato

(Firma e timbro professionale)